Sabato 15 Febbraio 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 40
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Semestre L. 33.— Trimestre L. 17 Mese L. 6 — ESTERO Anno L. 160.— Semestre L. 75.— Trimestre L. 38.—

Il pianto di Trieste accompagna la salma di Guido Neri

Indimenticabile manifestazione di autorità e di popolo

TRIESTE, 14 — Non si ricorda onoranze funebri così imponenti, come quella ieri tributate alla salma di Guido Neri, il purissimo martire fascista. Si calcola che vi abbiano partecipato almeno centomila persone.

I funerali erano fissati per le 15. Ma assai prima Piazza Verdi, Piazza Unità, la riva e tutte le adiacenze furono invase dalla folla. Da ogni parte, da ogni rione più lontano e fin dai sobborghi, il popolo giungeva a frotte, a gruppi, a ondate. E dalle varie sedi si muovevano i reparti armati, le organizzazioni giovanili, le rappresentanze, convergendo tutti verso il cuore della città e disponendosi ai posti segnati.

COMMOVENTE RITO NELLA CAMERA ARDENTE

Sono le 14.30. Nella camera ardente, intorno alla salma, sono rimasti i parenti, le autorità e gli amici. Il Segretario Federale Carlo Perusino, prima che la salma sia chiusa nel feretro, s'appressa al padre di Guido Neri e gli appunta sul petto il distintivo fascista dell'eroico figliuolo. Lo bacia commosso e con voce rotta gli dice:

«Camerata Neri, lascia che io per un momento ti dia del tu e lascia che mi consideri anche tu figlio. Nel darti la insegna del Littorio io so che, se un Milite è morto, un altro è pronto».

Archimede Neri, la cui fermezza e il cui coraggio in questi giorni di strazio sono stati messi alla prova più dura e più eroica, risponde all'abbraccio del giovane gerarca triestino, dal quale ha avuto tante attestazioni di affetto e tante parole di conforto e di incoraggiamento.

La bara avvolta nel tricolore, e portata dai giornalisti, esce dal portone della sala del Littorio, mentre la folla saluta romanamente, mentre le Camicie Nere presentano le armi. Si forma quindi il corteo di tutte le rappresentanze, di tutte le autorità.

Quando il feretro giunge davanti il Palazzo del «Popolo di Trieste», la bandiera del giornale s'abbassa tre volte a salutare l'eroico Caduto. E' un istante di intensa commozione. Il collega Giovanni Salvo, con voce rotta dall'emozione, grida il nome del compagno: «Guido Neri!» Risponde la voce immensa della folla: «Presente!». E migliaia di braccia sono alzate nel saluto romano.

Il corteo quindi prosegue il cammino. In chiesa la salma venne benedetta dal Vescovo mons. Fogar e quindi accompagnata dalla moltitudine alla stazione.

IL SALUTO

Alle 19 gli accessi della Stazione vengono sgombrati dal pubblico. Subito dopo si iniziano i preparativi febbrili per il trasporto della salma dalla camera ardente al vagone posto in coda al treno di Venezia.

Prima che la salma venga deposta nel vagone, l'on. Garelli, che rappresenta S. E. Turati, con visibile commozione grida: «Guido Neri!». La folla che si accalca nei pressi della vettura, risponde: «Presente!».

Quindi il feretro viene sollevato e portato a spalla da militi ed ex squadristi, e collocato in una seconda cassa nell'interno del vagone, nel quale vengono collocate numerose ghirlande e mazzi di fiori. Sul feretro vengono deposti pure i gagliardetti della Federazione provinciale fascista di Ancona e quello della Federazione provinciale fascista di Trieste.

L'ON. GARELLI AL «POPOLO DI TRIESTE»

Dopo il funerale e dopo la cerimonia svoltasi nella sede del Partito, l'on. Garelli assieme al padre e al fratello del povero Neri, si sono recati al «Popolo di Trieste». Nella tipografia, presenti anche S. E. il Prefetto, il Segretario federale dottor Perusino e tutta la famiglia del giornale, l'on. Garelli pronunciò fra la più intensa commozione, un nobilissimo discorso, in cui esaltando la figura luminosa di Guido Neri, ha detto tra altro:

— Il vostro camerata, nel momento in cui lasciava questa terra per raggiungere tutti i nostri eroi lassù nel cielo, rivolgeva le ultime parole al Duce e a voi, camerati, suoi compagni di lavoro, e al Dio dei cieli. Ebbene, in questo trinomio egli ha voluto significare tutta la passione nostra, egli ha voluto indicarci la strada sulla quale dobbiamo proseguire tenacemente e volitivamente. Voi dovete accettare questo suo comandamento, dovete essere degni di lui perchè egli è ancora presente e vi guiderà sempre dall'alto, vi guiderà verso l'avvenire.

Hanno parlato poi S. E. il Prefetto gr. uff. Porro, e il direttore del giornale co. Nardini Saladini che ha detto rivolgendo si all'on. Garelli:

«Mio capo, dite al Duce che fra tutti i nostri beni, quello supremo è il suo amore, fra tutte le nostre angoscie suprema è quella di non essere caduti invece dei nostri camerati migliori. Ed ora, poichè il giornale deve uscire, tutti ai loro posti di lavoro».

LE CONDOGLIANZE DEL SOVRANO

Al direttore del «Popolo di Trieste» è pervenuto il seguente telegramma:

«*Con animo commosso e indignato per il criminale attentato Sua Maestà il Re invia alla famiglia Neri e alla Direzione del "Popolo di Trieste" le più vive e sentite condoglianze.* — Generale ASINARI DI BERNEZZO».

Il transito del Martire per Bologna

BOLOGNA, 15. — Verso le ore due di stanotte, proveniente da Trieste, ha transitato per questa stazione la salma del giornalista Guido Neri, vittima dell'infame attentato al «Popolo di Trieste». Alla stazione erano convenuti il Segretario federale Mario Ghinelli con numerosi fascisti, il giornalista Casali per il sindacato regionale dei giornalisti, e molti redattori della stampa locale. Le varie personalità hanno espresso il loro cordoglio al padre ed al fratello dell'ucciso, che seguivano la salma unitamente a vari colleghi del povero Neri. Sulla bara sono stati deposti omaggi floreali offerti dal comune di Bologna, dalla federazione provinciale fascista dai giornalisti bolognesi e da altri enti. Il Segretario federale ha quindi compiuto il rito fascista, facendo l'appello del caduto; e tutti hanno risposto «Presente!».

La salma è ripartita alle 3.20, alla volta di Ancona dove sarà tumulata.

Gratitudine romena per l'azione italiana dell'Aja

Il Ministro delle finanze a Roma

BUCAREST, 15. — Dopo le dichiarazioni fatte alla camera circa gli accordi della conferenza dell'Aja, il ministro degli affari esteri Mironescu, ha riunito i rappresentanti della stampa ed ha fatto una speciale esposizione sugli accordi stessi. Parlando dell'Italia il signor Mironescu ha fatto questa affermazione.

«Durante la mia assenza e anche dopo il mio ritorno vi sono stati alcuni i quali hanno detto che l'Italia non avrebbe sostenuto la nostra causa ma piuttosto quella dei nostri avversari date le relazioni che si pretende esistano fra l'Ungheria e l'Italia. Devo dichiarare francamente e categoricamente che tutte queste voci sono assolutamente false. L'Italia ci ha sostenuto con la stessa lealtà delle altre potenze. Posso aggiungere ancora che è grazie alla delegazione italiana e sopratutto al comm. Brocchi che siamo riusciti ad arrivare ad una soluzione soddisfacente nella questione degli optanti ungheresi. Il comm. Brocchi aveva studiato questo problema in tutta la sua estensione ed è lui che ha suggerito e proposto le varie disposizioni pratiche e reali per mettere fine alle divergenze.

Stamattina è partito per Ginevra e Roma il ministro delle finanze Magiaro salutato alla stazione da vari colleghi del governo, dal ministro di Francia e dal segretario della legazione italiana comm. Lequio.

L'on. Farinacci

inaugura l'Istituto di Coltura a Cremona

CREMONA, 5. — Ieri sera, nel salone di Palazzo Cittanova, affollatissimo, alla presenza di tutte le autorità, l'on. Farinacci ha inaugurato l'anno accademico dell'Istituto Fascista di Cultura con una applauditissima conferenza sul tema: «Un temperamento fascista: Sisto V».

Una grande festa dei cattolici berlinesi

BERLINO, 15. — L'azione cattolica di Berlino ha organizzato oggi una grande festa al Palazo degli Sports in occasione dell'ottavo anniversario dell'incoronazione del Pontefice. Oltre quindicimila persone gremivano la sala magnificamente decorata. L'amministratore apostolico della diocesi di Berlino, vescovo Schreiber, era accopagnato dall'incaricato di affari della Nunziatura. Dopo vari discorsi e dopo l'esecuzione di brani d'opere musicali il vescovo salutato dalle acclamazioni dell'uditorio, ha pronunciato un elevato discorso rilevando l'azione pacificatrice di Pio XI, la sua azione per il rinnovamento religioso e morale dell'umanità manifestata con le sue encicliche la sua magnifica azione a favore delle missioni. Mons. Schreiber ha concluso dicendo che Pio XI è il portabandiera della pace in Cristo.

Leggera scossa di terremoto a Bengasi

BENGASI, 15. — Ieri sera alle 19.50 è stata avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio. Nessun danno.

Il terremoto avvertito in Sicilia

SIRACUSA, 15. — Alle ore 19.40 sono state avvertite due scosse di terremoto della durata di alcuni secondi, in senso ondulatorio e sussultorio del terzo grado della scala Mercalli, con direzione nord-est. Nessun danno.

Indignazione in Inghilterra

LONDRA, 15. — L'ex premier Baldwin ha detto riferendosi alla persecuzione religiosa in Russia, che la coscienza degli inglesi non è mai stata tanto indignata contro i metodi sovietici. La Gran Bretagna — ha aggiunto il leader dei conservatori — non ha giammai considerati tali persecuzioni con indifferenza o come di sola competenza dei paesi interessati ed è suo dovere di protestare con tutte le sue forze. (Radio Stefani).

Studenti uccisi da contadini nel Messico

NEW YORK, 15. — Si ha notizia da Queretaro (Messico) che in seguito ad un conflitto sorto tra di essi ed i contadini del posto, quattro studenti universitari sono rimasti uccisi e sette feriti. Gli studenti che assieme ad altri compagni stavano facendo dei rilievi nei campi, a quanto sembra sono stati scambiati per missionari dai contadini che li hanno attaccati. Mancano ulteriori particolari. (R. S.).

La disobbedienza civile organizzata in India

BOMBAY, 15. — Si apprende da Ahmedabad, che dopo sei ore di vivaci discussioni il comitato del congresso panindiano ha autorizzato Gandhi e tutti coloro che credono nella sua politica di non violenza, ad iniziare la disobbedienza civile con i mezzi che nel momento attuale riterranno più opportuni. (R. S.).

Il Burgenland fa ancora parlare di sè

Una violentissima zuffa con i gendarmi

VIENNA, 15. — Una nota ufficiosa dice:

Alcuni giornali ungheresi hanno pubblicato una notizia secondo cui quattro studenti universitari germanici dopo una zuffa in una osteria di Grassenflein, nel Burgenland, si sarebbero scontrati con la forza pubblica con la quale avrebbero avuto una collutazione durante la quale uno degli studenti sarebbe stato ucciso da un colpo di baionetta infertogli da un gendarme mentre gli altri sarebbero stati ammanettati ed arrestati.

La nota constata invece che la zuffa svoltasi dinanzi all'osteria è stata provocata da cinque musicanti, quattro dei quali erano cittadini germanici ed uno jugoslavo, tale Jursk da Lubiana. Un gendarme accorso per dividere i contendenti è stato aggredito da uno di essi e poco dopo è stato liberato dalla critica posizione da un altro gendarme che ha vibrato all'aggressore una baionettata al braccio sinistro. L'aggressore è stato trasportato all'ospedale ove il giorno seguente è deceduto in seguito alla ferita riportata.

Cinquemila taxis fermi per lo sciopero a Berlino

BERLINO, 15. — Anzichè attenuarsi, lo sciopero dei conducenti di auto pubbliche si è oggi intensificato. Cinquemila taxi sono così stati tolti dalla circolazione, compreso il servizio di 4000 auto pubbliche guidate dai rispettivi proprietari. (R. S.).

A proposito di disarmo

Nuovo grande incrociatore varato in Francia

SAINT NAZAIRE, 15. — L'incrociatore - scuola Jeanne d'Arc» è stato varato con pieno successo nel pomeriggio, assegnato come scuola di applicazione per gli aspiranti ufficiali. La sua lunghezza è di metri 101.60, la larghezza di m. 1.50. La velocità prevista alle prove è di 25 nodi all'ora. L'armamento della nave comprende 4 batterie da 2 cannoni ciascuna da 155 mm. e 4 cannoni da 75 mm. controaerei, due cannoni da 37 e due tubi lancia torpedini da 550. La nave porta tutte le installazioni speciali proprie per soddisfare alle esigenze dell'istruzione.

Il pericolo bolscevico in Germania

BERLINO, 15. — Commentando l'appello del Pontefice per una crociata mondiale di protesta contro la politica antireligiosa in Russia, l'organo cattolico di Germania scrive che nel Reich stesso il pericolo bolscevico non è mai stato tanto acuto quanto ora che Mosca ha preferito Berlino per suo centro di agitazione per l'Europa occidentale. Forse anche più pericoloso, aggiunge il giornale è l'aumento dei metodi e antireligiosa russa n diventata un pedello spirito bolscevico nella nostra vita pubblica ed economica. La mossa ricolo europeo. (R. S.).

S. E. Bottai e S. E. Turati in due importanti riunioni

ROMA, 14. — Nella riunione di stamane del Terzo Consiglio Nazionale dei Commercianti per esaminare le modifiche da introdurre nello Statuto della Confederazione, hanno preso la parola anche S. E. l'on. Bottai ministro delle Corporazioni e S. E. l'on. Turati Segretario del Partito, salutati al loro ingresso nell'aula da calorosi applausi.

L'on. Lantini, dopo il saluto rivolto, in nome della Confederazione, alle Loro Eccellenze, fa un rapido esame delle condizioni del commercio nazionale, per chiudere il suo discorso, vivamente applaudito, confermando la fede sicura della organizzazione commerciale e del commercio nazionale nell'opera iniziata anche in questo campo dal Fascismo.

Prende quindi la parola S. E. Bottai, fra la più viva attenzione. Il ministro riafferma avere seguito l'opera della Confederazione con particolare interesse, e su di essa elogia l'attività. La Confederazione Commercianti deve mettersi in tal grado di efficenza da poter chiedere allo Stato che le attribuisca molte di quelle funzioni che lo Stato non può, in tutta la sua complessità del fenomeno economico, assolvere. Loda la Cassa Malattia istituita dalla Confederazione, che deve essere compiuta con somma prudenza, gradualità e cautela fino in fondo. Molte altre cose vorrebbe dire, ma il tempo è breve. Annuncia che la vita corporativa si inaugurerà il 21 aprile sul Campidoglio, con un discorso del Capo del Governo, Presidente del Consiglio e Capo del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

— Per la prima volta (dice) tutte le forze economiche organizzate della Nazione ascendono il sommo colle di Roma: ciò è bene augurale per la battaglia economica dell'Italia. (Vivissimi applausi).

PARLA S. E. TURATI

Quindi ha parlato S. E. Turati, rivolgendo espressioni di plauso all'on. Lantini e ai suoi collaboratori, manifestando la più viva simpatia per la Confederazione del Commercio. E' passato poscia ad esaminare il problema della organizzazione.

S. E. constata che l'Italia sta lottando nel mondo con mezzi impari ancora, nella battaglia economica-commerciale; le armi nostre sono armi ancora embrionali.

— Parlamiaci chiaro (così chiuse S. E. Turati) sul terreno economico è la preparazione che vale, sono i mezzi che valorano. Chi si trova a non avere questi, deve necessariamente soccombere. L'on. Lantini à prospettato alcune ottime iniziative, già prese o studiate dalla Confederazione dei Commercianti, attraverso la collaborazione colle altre categorie. Io vi porgo il saluto del Partito e porgendovelo vi incito a lavorare ed operare con vigore sempre maggiore, come non dubito che farete».

Lunghe calorose acclamazioni hanno salutato la chiusa del discorso di Sua Eccellenza Turati.

Pure nella mattinata d'oggi si è svolta l'assemblea generale dell'industria ed anche a questa sono intervenute le LL. EE. il ministro on. Bottai e il Segretario del Partito on. Turati.

L'on Benni, che per primo prese la parola, ha iniziato la seduta con la commemorazione del Quadrumviro Michele Bianchi e del giornalista Guido Neri, invitando i presenti ad un minuto di raccoglimento.

Anche in questa adunanza hanno parlato S. E. il Ministro Bottai (che, tra altro, ha comunicato avere il Consiglio dei Ministri approvato un progetto di costituzione di consulti commerciali all'estero; e S. E. l'on. Turati, il quale ha, tra altro, portato all'assemblea il saluto del Partito. Entrambi i discorsi sono stati vivamente applauditi.

S. E. Ricci ad Oropa

per i campionati di sci per avanguardisti

BIELLA, 15. — Alle ore 12 di ieri è qui giunto proveniente da Torino il sottosegretario per l'educazione fisica e giovanile, S. E. Ricci per assistere alle gare del secondo campionato nazionale di Sci per avanguardisti che si svolgeranno come è noto nella Conca di Oropa per la disputa della coppa Mussolini e della coppa Faelli a squadre e coppa Turati individuale di fondo. L'on. Ricci che era accompagnato da S. E. il Prefetto di Vercelli e dal Segretario federale Tommasucci, e altre autorità è stato fatto segno a dimostrazioni di simpatia da parte di cittadini. Egli si è recato alla sede del Municipio ove il comm. Ferreati commissario del comune e S. E. il Prefetto hanno porto il loro saluto all'on. Ricci il quale ha risposto ringraziando. Alle ore 15.30 S. E. Ricci è partito alla volta di Oropa ove ha passato in rivista gli 800 avanguardisti convenuti per le gare. Poscia è intervenuto al ricevimento offerto dall'amministrazione del santuario di Oropa. S. E. Ricci ha quindi tenuto il rapporto dei capi pattuglia avanguardisti dando personalmente le istruzioni sul percorso, ed ha successivamente tenuto anche il rapporto degli ufficiali accompagnatori facendo poi ritorno a Biella. Alle ore 22 l'on. Ricci ha partecipato al ricevimento dato in suo onore al Circolo commerciale.

Arcilibro 1930

Ho letto giorni fa che nel Veneto, in linea di massima, c'è un libro ogni sei abitanti: non so se la notizia sia controllata — io non ne rispondo — ma mi immagino sia certamente un'anticipazione del primo aprile, perchè vedo e osservo con soddisfazione che, nonostante tanta mancanza di... scienza libraria, i veneti non sono per nulla alla retroguardia delle altre regioni italiche. Se ne potrebbero trarre due conseguenze; ma. siccome sono evidenti e controllabili da ogni cervello, è meglio chiuder registro e parlar di quello che si deve parlare...

Ed è di una benemerenza grande dell'Alleanza Nazionale del Libro, cioè, che, non contenta di diffonder in ogni dove l'amore al libro con conferenze, mostre, feste, lotterie, istituzione di biblioteche ecc. — regala persino ai propri soci questo almanacco illustrato, letterario - scientifico - confidenziale, di oltre trecento fitte pagine, dotate di articoli sobri ed eleganti, positivi ed enciclopedici. In quello di quest'anno, or ora uscito a Milano presso l'editore Ravagnati, c'è un'infinità di roba, e per tutti i gusti. C'è quivi di quasi tutti gli scrittori italiani l'indirizzo preciso, l'elenco delle opere pubblicate nel 1929 e di quelle che stanno preparandosi per il 1930; c'è un osservatorio regionale con notizie confidenziali e briose di ogni paese; c'è una bibliografia generale, un indirizzario degli editori, delle biblioteche italiane; e infine un catalogo degli Accademici d'Italia con fotografia e notizia bio-bibliografica: il tutto gratis eper gli alleati del libro».

Noi, veneti, fermiamoci quindi al Veneto: troviamo un osservatorio... «veneziano», che non è quindi veneto; e si passa quivi nell'eterna Venezia da Mily Dandolo a Cesco Tomaselli, da Gino Damerini ad Antonio Fradeletto, con grazia, con arguzia, con spigliatezza veramente gioiosa e allettatrice (tanto, l'articolo l'ha scritto Guido Marta): si viene a sapere poi che cosa preparano gli scrittori residenti nelle Venezie: e dice la sua anche Brusin e Chino Ermacora e Girardini (molti altri si son persi per istrada).

Notiamo con piacere la tavola XI, riproducente la Biblioteca Fascista di Coltura di Udine, inaugurata il decorso anno, e che ai giorni nostri è in fiorente sviluppo.

Notiamo però con dispiacere molte altre cose — e mi perdoni l'egregio direttore dell'Arcilibro, l'amico carissimo Carrera, la sincerità, che è dote forse non invidiabile dello scrivente — anzitutto la mancanza di un «osservatorio friulano», che sarebbe riescito molto interessante e anche doveroso in questo momento di rinascita del fervore folcloristico; nonchè l'assoluta mancanza di qualsiasi accenno alla Venezia Giulia e alla Dalmazia che pure, sino a prova contraria, sono in Italia e non sono alla coda!

Poi si nota una certa... antichità nell'indirizzario del Parnaso che reca indirizzi arcaici o altri importanti non ne reca: ad ec... Szombacely e Faltorello non esistono? Eppure...

Non siamo poi affatto convinti circa la produzione libraria veneta che assegna a Udine... 5 libri stampati! Ma se io ne conosco almeno 20! (pag. 245). Poi, meno Trieste che è ricordata con 16 libri, la Venezia Giulia è... dimenticata! Anche la Bibliografia generale è deficente e mancante di opere capitali.

A ogni modo, somma e sottra, certo il sacrificio dell'Alleanza è stato grande; il libro in complesso soddisfa, e certo, come preludio al migliore del 1931, è ottimo anche questo, nonostante le quisquilie che mi sono permesso di rilevare.

Del resto, fate 330 pagine fitte senza errori e vi darò io la medaglia.

Molto da ammirarsi nel libro, che si raccomanda da sè senza queste povere parole di un umile scribacchino, le tavole fotografiche: semplici e suggestive, e le vignette, numerose e delicate.

Emanuele Fabbrovich

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

In Pretura

Il pretore avv. Cabrini, ha emesso le seguenti sentenze:

— Per oltraggio ai carabinieri, Eulalia Deotto fu Pasquale di anni 29: 300 lire di multa.

— Per porto di rivoltella, Adolfo Gonano di Osvaldo di anni 21 da Prato Carnico: 4 mesi di reclusione e 900 lire di multa.

— A tre mesi di reclusione e 300 lire di multa, viene condannato Giovanni Sulfer di Giuseppe di anni 37 di Udine, per furto di una bicicletta in danno del signor Luigi Vidali fu Luigi da Ovaro.

— Per espatrio clandestino Pietro Adami fu Giacinto di anni 39, da Lauco: 4 mesi 4 di reclusione.

— Ad un mese di detenzione è condannato il muratore Giovanni Balisetti fu Antonio di anni 50 da Illeggio, per aver causato l'incendio del bosco Blaüs.

Bomba fatta esplodere

(14) L'altro ieri nel pomeriggio una forte detonazione ha fatto sussultare la cittadinanza. Si è appreso di poi che i Carabinieri, durante le loro esplorazioni, avevano rinvenuto una grossa bomba di aeroplano austriaca inesplosa.

Avvertito il Comando d'artiglieria di Udine, questi inviava sul posto una squadra di militi pratici per farla esplodere, ciò che avvenne con grande fragore sul letto del Tagliamento.

Il Veglionissimo dell'Operaia

Domani sera, sabato, seguirà l'annunciato tradizionale Veglionissimo della Società Operaia. L'addobbo sfarzoso ed attraente del teatro, le liete maschere, la musica appropriata, i ricchi premi attireranno indubbiamente un pubblico numerosissimo, tanto più che il ricavato è destinato per beneficenza.

L'affluenza alle Scuole Medie

Le Scuole Medie del Capoluogo, grazie ai magnifici metodi ed il profitto ottenuto finora, sono frequentatissime.

I Professori ne possono andare orgogliosi. Oltre un centinaio di alunni ospita lo Istituto Tecnico e una sessantina il Corso di avviamento al Lavoro. Questa frequenza è indice di un lieto avvenire per le nostre Scuole Medie.

Semina di avannotti

Per cura della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, vennero recentemente immessi nei corsi d'acqua della Carnia circa 50 mila avannotti di trote di fiume (Salmo fario).

La semina delle trotine si è effettuata in condizioni favorevoli. Si fa assegnamento sulla perspicacia e sullo spirito di disciplina dei nostri alpigiani perchè abbia a cessare del tutto la pesca con mezzi distruttivi.

PONTEBBA

Alle gare sciatorie in Norvegia

Il concittadino Andrea Vuerich è stato iscritto ai campionati internazionali di sci ad Oslo, in Norvegia. Gli avanguardisti pontebbani partiranno invece per Oropa, onde partecipare alle gare nazionali di sci.

Recita

Domenica alle 20.30, la Compagnia del Dopolavoro Ferroviario rappresenterà a richiesta «Romanticismo» del Rovetta.

VILLA SANTINA

Attenti ai proietti

A Lauco, il bambino Tranquillo de Caneva di Antonio, rinveniva in un fossato una capsula, che fece esplodere in casa.

Riportò ferite gravi in più parti del corpo tanto che dovette venir ricoverato all'ospedale di Tolmezzo. Ne avrà per un mese.

Denuncia per furto

Notti or sono nella casa del sig. Cimenti Giacchino ignoti ladri riuscivano ad esportare 5 polli. La benemerita riusciva ad accertare che i polli in parola erano stati venduti al macellaio Martinis di Ovaro, il quale in buona fede li aveva acquistate dalla figlia di Pieli Pietro di anni 50 di Raveo. La refurtiva è stata consegnata al proprietario ed i Pieli padre e figlia denunciati.

AMPEZZO

Il nuovo Segretario Politico

(14) A nuovo segretario politico del Fascio ampezzino è stato nominato il veterinario dott. Minciotti gratissimo agli Ampezzani.

Domani sera si riunirà il direttorio, al quale il dott. Minciotti esporrà il suo programma.

TARCENTO

Una sensazionale scoperta in Teatro

Era o non era un ladro?

14 notte - per telefono. — Un'ora fa, mentre nei locali del nostro Teatro Comunale, ferveva l'incessante lavoro per ultimare il fantastico, sfarzoso addobbo, opera superba del nostro valente artista concittadino, signor Macor, i dirigenti hanno fatto una sensazionale scoperta: in un angolo della rinomata Taverna hanno visto muoversi l'ombra di un uomo. Avvicinatisi, e non senza esitanza, credendo di trovarsi di fronte ad un raffinato mariuolo, dovettero invece constatare di trovarsi di fronte ad un amante di Tersicore... a corto di quattrini, proveniente da una città del Veneto.

Difatti nelle sue tasche non venne rintracciata che una sola moneta da 20 lire, importo indispensabile per l'acquisto del biglietto d'ingresso al Veglionissimo Tarcentino, che si terrà oggi, sabato.

Il resto si lascia facilmente indovinare. Il supposto ladro (sono sue confessioni) non avendo altri quattrini per poter pagare l'alloggio, aveva pensato... (immaginate con quanto sacrifizio!) di trascorrere al fresco il rimanente della notte, pur di prendere parte al «Veglionissimo» di cui tanto bene avevo sentito dire.

L'originale trovata ha suscitata una amabile ilarità ed un successo commento.

A tutti coloro, che non fossero capaci di tanto sacrifizio, facciamo presente che le spettabili Tranvie del Friuli, hanno concesso un treno speciale, in partenza da Udine alle 21.20 precise e che il garage Armellini disimpegnerà un ottimo servizio di rimessa.

Ripetiamo pure che i biglietti sono in vendita al botteghino del Teatro e presso la sede del Fascio.

TRICESIMO

Veglionissimo Verde

Come abbiamo più volte annunciato, questa sera sabato 15 alle ore 21 si apriranno i battenti del Teatro della Società Operaia per il tradizionale «Veglionissimo Verde», organizzato dagli Alpini e dei Combattenti, sotto gli auspici del Dopolavoro locale.

Il Veglionissimo Verde si è affermato per diversi anni come la festa degli alpini dei combattenti dei fascisti, fraternamente uniti, per uno scopo benefico.

Si ricorda infatti che il ricavato netto del Veglione di questa sera sarà devoluto alle Associazioni locali.

Beneficenza

Patronato Scolastico. — In morte della signora Erminia Bertossio: dott. cav. Alberto Carnelutti L. 10.

Elargizioni

Vi passiamo l'elenco delle elargizioni pervenute alla locale Società Operaia Agricola di Mutuo Soccorso pro fondo inabili del sodalizio medesimo:

In morte di Lucia Ermacora: Di Leonardo e Manzutti Rosina [illegible]; Famiglia Gervasi Ugolino 25.

In morte di Eusebio Rocco, la famiglia Rocco in sostituzione dei biglietti di ringraziamento L. 20.

Banco V. Ellero e C. in occasione della approvazione dei bilanci L. 200.

Per iscrivere a socia perpetua della Società la compianta Erminia Tozo in Bertossio: cav. Giovanni Sbuelz 20; dott. Felice Coiazzi, Aristide Pignoni, Domenico Becchetti, Francesco Greatti, Luciano Cosani, dott. Pietro Di Gaspero-Rizzi, famiglia Carnelutti fu Giuseppe, Eugenio Bortolotti, Enrico Blasoni, Adamo Piussi, Felice Pitto Sbuelz, dott. Ciceri, famiglia Tami, dott. Mario Asquini, avv. Valentino Ellero e Oreste Morgante lire cinque ognuno; Pietro Chiesa 4; Renato Dalle Mura e Augusto Bertoli lire tre ciascuno.

Ultime di Provincia

Furti su furti

Ci scrivono da FLUMIGNANO che in quel paese i furti si succedono con troppa frequenza. Anche nella notte di mercoledì i ladri, entrati — forzando tre porte — nella casa di Francesco Pagos, rubarono tutta la roba preparata con la carne di un maiale macellato pochi giorni prima, lasciando solo un paio di chili di ventresca. Dei ladri, nessuna traccia, almeno finora.

Funebri solenni

furono tributati ieri nel pomeriggio in SAN DANIELE alla salma di Costantino Zuliani, spentosi nella bella età di 76 anni. Egli era un noto e [illegible] stimato agricoltore.

Nozze beneaugurate

A BICINICCO, l'egregio sig. Aldo Enrico Tonini, vice-podestà del Comune e capo squadra della Milizia, impalmò la gentile signorina Ineide Maria Capole. Auguri.

CRONACA CITTADINA

Spese inammissibili

S. E. il Prefetto ha inviato ai Podestà e Commissari prefettizi della Provincia, la seguente:

Malgrado le precise direttive date più volte da questa Prefettura sulla inammissibilità di spese per banchetti e bicchierate in occasione di festeggiamenti, cerimonie, premiazioni ecc., non è raro il caso che le spese stesse vengano dai Comuni ordinate e deliberate, senza tener presente che esse vengono a gravare sulla generalità dei contribuenti mentre non hanno alcun carattere di utilità generale.

Nel ribadire le istruzioni già in precedenza date e allo scopo di eliminare inutile corrispondenza sulle singole deliberazioni che venissero adottate in contrasto con le istruzioni stesse, devo pertanto avvertire che da ora in avanti le deliberazioni relative all'erogazione di spese del genere e le eventuali sollecitazioni saranno passate agli atti.

Ne deriverà di conseguenza che, in mancanza di approvazione, le deliberazioni stesse non potranno essere eseguite e, in caso contrario, ne risponderanno, in sede di conto, personalmente le SS. LL.

Prego seguire ricevuta.

La ferma, chiara, precisa parola di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta non ha bisogno di commento. Noi, e con noi tutti i cittadini, approveranno queste direttive che sono quelle volute dal Duce. E' necessario che tutti limitino le spese, e in special modo le Pubbliche Amministrazioni, quando le spese stesse sono improduttive, e rappresentano un lusso. Di lussi, non c'è bisogno in momenti in cui la Nazione stretta intorno al suo Capo affronta serenamente ma tenacemente, l'aspro travaglio per risanare tutte le piaghe del passato.

Il profondo dolore del Friuli per la morte di Guido Neri

Rendendosi interpreti del profondo cordoglio del Friuli per la morte gloriosa del camerata e collega Guido Neri, il Preside della Provincia ed il Podestà di Udine hanno inviato i seguenti telegrammi:

"La Provincia di Udine, associandosi all'unanime esecrazione vilissimo attentato saluta reverente la Salma della nuova vittima che si aggiunge alla collana dei Martiri della Rivoluzione. — Preside Provincia Udine G. MICOLI TOSCANO".

"Udine è vicina a voi in quest'ora di dolore. Dal sacrificio del nuovo Martire Triestino sorgono nuove coorti e nuovi proseliti. Viva il Fascismo! — DI CAPORIACCO, Podestà".

Il Podestà ha pregato il sen. Pitacco, Podestà di Trieste, di rappresentarlo ai funerali e ha inviato L. 300 quale contributo alla sottoscrizione a favore delle vittime dell'insano attentato.

LA SALETTA DELLA STAMPA INTITOLATA «GUIDO NERI»

I giornalisti della Sezione di Udine del Sindacato Regionale Fascista, per onorare la memoria del camerata Guido Neri, vittima del nefando attentato contro il "Popolo di Trieste", hanno deciso di intitolare al suo nome la «Sala Stampa» sita nel Palazzo delle Poste. Il Fiduciario provinciale ha dato comunicazione di questa delibera al quotidiano fascista triestino, il quale offrirà per la «Sala Stampa» l'effigie del Martire.

Furlans che lavorin pal mont

(Hanno fatto ritorno in Friuli, per brevi vacanze, gli ottimi friulani, sig. Pietro Colussi da Cavasso Nuovo e sig. Giuseppe De Rosa da Spilimbergo, ambedue residenti a Nuova York.

Il signor Colussi è l'infaticabile segretario di quella lontana Famee Furlane, a cui dedica — con amore veramente raro — tutte le ore libere del suo lavoro. Ora egli è stato anche nominato Corrispondente per Nuova York, della Società Filologica.

Il signor De Rosa, invece, è l'animatore e l'istruttore del Coro Friulano locale, sorto subito dopo la fondazione della Famee Furlane stessa, per rispondere ad uno dei più forti e dei più belli desiderii, che l'anima di quei fedelissimi friulani avevano, nel ricordo delle villotte della loro terra lontana.

I signori Colussi e De Rosa hanno fatto giovedì scorso una visita di saluto alla nostra Filologica, quindi si sono ritrovati — assieme col comm. Carletti, segretario della Filologica, col cons. Vergna, consigliere per i Soci all'estero della Società stessa, col m.o Ermacora e con altri amici di Cavasso nuovo, all'albergo Manin, dove furono trascorse brevi ore di cordiale fratellanza, ricordando i Fratelli dell'America del nord, e più specialmente parlando della giovane e forte «Famee», sorta in quella lontana terra, dove vivono tanti nostri compaesani, e dove pur troppo, tanti dimenticano — forse costretti da necessità di vita e d'ambiente — la loro casa e la loro famiglia, che in Friuli attendono sempre un prossimo ritorno.

Ma già l'affermarsi di questa giovane Associazione giova moltissimo a ricordare a tutti i nostri Fratelli sparsi nell'America del Nord i loro doveri, a confortarli, a rincuorarli, a proteggerli e a guidarli con vero amore materno, senza compensi, per il solo bene di aiutare un amico, un fratello.

Merito di questa Istituzione va tributato in modo particolare a don Luigi Riddizi, che da solo, o con compagni, non ha mai cessato nè diminuito, la sua opera di apostolato friulano e italiano, fra i Friulani all'Estero.

La Società «Famee Furlane», fin dalla fondazione, è presieduta dall'egregio sig. Giuseppe De Paoli da Spilimbergo, a cui fu spedito, in occasione di questa modesta riunione, il seguente telegramma:

«Fratelli Filologica Friulana raccolti intorno ottimi Colussi e De Rosa, inviano saluti cordialissimi presidente e Soci Famee Furlane Nuova York».

A proposito della fedeltà di questi nostri compatrioti, va notato che anche la gentile signora di Colussi — benchè inglese — ha imparato a parlare friulano.

Ricordino ciò, coloro che nel Friuli stesso abbandonano la nostra bella lingua, per un veneto, che non è nostro nè veneto.

Un gioiello di arte romana
La chiesetta di Santa Maria degli Angeli in Castello
I lavori di restauro a buon punto

Per merito del Sovraintendente alle Belle Arti comm. Forlatti, e del presidente della commissione dei monumenti del Friuli e direttore del Civico Museo, comm. dott. Gualtiero Valentinis, un vero gioiello dell'arte romanica, sta per essere ridonato al nostro patrimonio artistico, che in fatto di chiese è già cospicuo.

La bella chiesetta di Santa Maria degli Angeli a fianco della quale svetta il classico campanile sul colle del castello, è in restaurazione, e l'opera di restauro è già molto avanzata.

Di questa chiesetta che subì le vicende deturpatrici del tempo, e più ancora degli uomini, si hanno notizie intorno alla prima metà del novecento.

Un Cristo con la croce, scolpito su un blocco di pietra che si vede incastonato sopra una porta tra la chiesa e la vicina saletta della confraternita di cui parleremo più innanzi, è indubbiamente del tempo dei longobardi. Chi lo scolpì, chi lo pose sopra quel portale di relativa recente costruzione non è dato di sapere, ma esso è già una prova che la chiesetta di Santa Maria, è precedente alla sua ossatura che rivela l'epoca romanica nel classico suo stile dal 1100 al 1200.

E' questa ossatura che ora viene posta in luce con i lavori di restauro i quali ridanno alla chiesetta il suo primo suggestivo aspetto liberandolo dalle soprastrutture, e dallo stile pesante ed ampolloso dell'ottocento, prima maniera.

Un affresco del 1200

Togliere gli intonichi alle pareti, e alle colonne che dividevano la navata centrale da quelle laterali, e rivelarsi quel gioiello che ora appare nelle sue linee generali di ossatura del tempietto è stato tutt'uno. Ora, i lavori proseguono con grande amore sorvegliati dal comm. Forlati il quale vi pone tutta la sua ben nota competenza e con la perizia e la passione dello studioso.

Nella absidiola a destra, è stato scoperto un affresco del 1200, poco dopo quindi di quello della cripta di Aquileia, classificato sulla fine di questo secolo.

Questa è pure una prova sicura che la chiesetta doveva preesistere. Nel 1300 essa ebbe un primo rimaneggiamento come è dimostrato da finestre gotiche che sono state scoperte e che verranno conservate, sopra una porta aperta verso la riva interna del castello.

Sulla grande abside verrà pure rinvenuto un affreschi, in parte deturpati da intonachi, e fu rinvenuta una lapide che ricorda come nel 1801, la chiesa stessa venne restaurata e i grandi archi romanici che ritornano oggi alla luce, fossero sostituiti con le tozze colonne attualmente ancora esistenti nella navata di sinistra. Anche queste verranno però abbattute per rintracciare gli archi romanici preesistenti e i lavori sono già in corso.

Finestre istoriate

Le finestrine della chiesina matrice della città avevano i vetri istoriati: una Madonna che sorregge il castello di Udine. Uguale disegno fu trovato nella saletta della confraternita Questi vetri conservati nel museo saranno rimessi al loro posto, non appena i restauri saranno completati.

Nel corso dei lavori furono scoperti tre pavimenti uno soprastante all'altro, e nell'abside centrale si trovarono due affreschi: uno del 1200 e l'altro, sovrapposto del 1500.

Le navate erano divise da due grandi archi romanici e da un terzo che probabilmente doveva sostenere la tettoia. Attualmente vi è una grande cantoria in legno, la quale verrà tolta. Si ha notizia anche che nel 1500, certo Leonardo da Corona costruiva un altare che non fu però trovato, perchè nell'ultimo rifacimento venne sostituito con uno in legno di pessimo gusto. A restaurazione finita si penserà pure per un altare dell'epoca.

Un terzo rifacimento

Abbiamo parlato di due rifacimenti: uno dell'epoca, l'altro dell'epoca neoclassica 1801 che la rovinò.

Il terzo è avvenuto nel 1526, come fa fede una lapide murata all'esterno della chiesa e fu eseguito dalla confraternita di Santa Maria la quale rifece la facciata dopo il disastroso terremoto avvenuto nel 1511. In quell'epoca fu pure fatto il magnifico campanile. Autore di quella e di questo, secondo i recenti studi è stato «mastro Gaspar depentor» identificato per Gaspare Negro veneziano venuto a sposarsi ed a stabilirsi a Udine. Si trovò da un documento che la confraternita aveva pagato a «mastro Gaspar depentor» una certa somma per il disegno ed i lavori del campanile, e risultò che a Udine di artisti a nome Gaspare non era che il Negro, ottimo pittore contemporaneo al Pellegrino di San Daniele.

La saletta della Confraternita

Abbiamo visitato ieri i lavori di restauro, e in verità siamo rimasti meravigliati della bellezza che rivela la chiesetta nello stile originario a cui è stata ridonata. Essa appare ora una delle migliori e delle più interessanti del Friuli. Come delle più interessanti appare al visitatore la sala della Confraternita di Santa Maria, rintracciata e restituita al pristino stato ove meno si credeva. Nella stanza cioè a pianterreno della casa del custode, stanza che era stata adibita a tutti gli usi compreso quello di ripostiglio.

Si sapeva che la sala della confraternita doveva essere in quei paraggi, ma ben nove famiglie nobili abitavano in quei tempi il castello, e quindi le ricerche non erano facili e non avevano approdato a nulla.

Verso la chiesa, la stanza aveva una porta sovrastata da un piccolo arco gotico. Verso il piazzale un'altra porta aveva i pilastri in pietra lavorata. Si osservò che quei pilastri andavano perfettamente bene alla prima porta che venne così ricostituita al suo primitivo stato.

Si procedette allora a togliere gli intonachi e venne alla luce lo stemma di un camerato; i segni di finestre gotiche, e i segni del caminetto. Nel camino fu rinvenuto il cornicione lavorato del caminetto stesso, e più in là venne trovata una porta murata che metteva sul piazzale dal lato est.

Dietro il muro venne alla luce l'acquasantiera in pietra della chiesina. Sotto gli intonachi del soffitto ecco comparire i grandi travi istoriati dell'epoca, e gli stemmi della Madonna che regge il castello di Udine: la sala della confraternita ove dopo il terremoto il Luogotenente riuniva la Convocazione, dopo tanti vani tentativi era stata finalmente trovata.

Essa ora appare al visitatore stupito ricostruita nelle sue linee generali.

I lavori iniziati quando al comune era podestà l'on. Russo, proseguiti poi dal comm. Orestano, sono ora ripresi con grande fervore mercè l'interessamento dell'on. co. di Caporiacco. Presto anche la Chiesa di Santa Maria sarà completamente restaurata, e il visitatore del Civico Castello, troverà a lato del colosso del rinascimento, questo gioiello di pura arte romanica che per i più, per non dire della generalità era completamente insospettato.

Una lapide avverte poi come l'arco con il leone alato che sta a chiudere il piazzale del Castello fosse già esistente in via Porta nuova, a cui altra lapide ricorderà che ove ora svetta un pino, sulla radura prospiciente al campanile, esistesse un tempo un piccolo oratorio a San Rocco, abbattuto nel 1882.

IL CARNOVALE

La Veglia al Puccini

E siamo già alla quinta Veglia danzante; segno che messer Carnovale sollecita il passo.

Come di solito, il Teatro Puccini domani sera vivrà una serata meravigliosa stando ai risultati splendidi delle precedenti Veglie. Dunque largo concorso di dame e cavalieri, di mascherine e di spettatori.

Per l'occasione l'ottima orchestra del Sindacato darà la stura a qualche altro ballabile di assoluta novità.

IL BALLO DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI

Giovedì sera, nelle signorili sale della Taverna Eden, il Gruppo Universitario Fascista ha offerto un trattenimento danzante — l'ultimo della stagione — che è stato allietato dal successo più brillante. Studenti, amici e invitati sono convenuti in gran numero, rispondendo con entusiasmo all'invito dell'attivissima Sezione del G. U. F.: una folla elegante e gaia, che ha saputo mantenere alla festa il ritmo dell'animazione più signorile. La briosa e ottima orchestrina, composta da elementi goliardi, ha allietato i presenti con i ballabili ultimi della stagione, mentre sono stati ammiratissimi i giochi di luce multicolori.

Alle una gli intervenuti hanno partecipato alla tradizionale cena, signorilmente servita dall'albergo Nazionale e diretta personalmente dal signor Tamburlini, mentre il servizio di Buffet fu egregiamente disimpegnato dal Caffè Contarena.

Dopo la breve, lietissima parentesi, le danze ripresero con grande animazione.

FESTA DANZANTE ALL'OLIMPIA

Anche nella popolare sala di Paderno vi sarà domani un ballo mascherato. Il maestro Zanco ci farà gustare i migliori e ultimissimi ballabili.

BALLO MASCHERATO ALLA ROTONDA

Domani come è stato annunciato alle ore 15 seguirà la mascherata degli studenti. I carri, dopo aver attraversato la città, giunti sul piazzale 26 luglio, proseguiranno fino alla Sala della Rotonda ove si terrà una grande festa da ballo mascherata.

ANCHE A LAIPACCO SI BALLA

Pure nella frazione di Laipacco, fuori porta Ronchi, domani si darà sfogo ai bellicosi capricci del ballo. Si è scelta la bella sala Marioni affinchè le danze, guidate da una brava orchestra di Lavariano, abbia a filare egregiamente. Naturalmente è assicurato il concorso di largo pubblico.

Ultime repliche all'Eden di
La maschera di ferro

Per precedenti impegni non è possibile prolungare oltre domenica 16 corr. la visione di «Maschera di ferro» come avrebbe dimostrato l'interessamento e l'entusiasmo della cittadinanza coll'imponente intervento alle rappresentazioni; per cui oggi sabato e dalle ore 16 e domani domenica dalle ore 14 avranno luogo le ultimissime ed improrogabili repliche.

«La maschera di ferro» è uno di quei romanzi storici che incatena per il soggetto; allo sfondo drammatico esiste vita, movimento, divertimento, poichè derivata dalla brillante triologia dei Tre Moschettieri così ben descritti da Alessandro Dumas, e magistralmente vivificata dalla dinamica interpretazione del più celebrato attore del mondo Douglas Fairbanks.

Chi non vede «Maschera di ferro» il film che sta ottenendo il massimo successo di pubblico, d'ammirazione e d'entusiasmo, deve abbandonare l'idea di rivedere sullo schermo Douglas Fairbanks per il 1930, poichè questa è l'unica e grandiosa interpretazione dell'anno.

Per questo eccezionale spettacolo l'orchestra è stata aumentata di molti professori, ed eseguirà un commento sincronico musicale immenso, adeguato all'azione. I prezzi rimangono normali.

MARIONETTE

L'esclusione fatta dai trattenimenti marionettistici dei piccoli bambini che turbavano lo spettacolo con noiosi pianti e grida, ha avuto la generale approvazione; cosicchè lo spettacolo della scorsa Domenica fu intensamente gustato, interrotto solo dagli scoppi di ilarità nei punti più salienti ed umoristici della commedia. Quindi la presa decisione si manterrà anche in seguito.

Domani, domenica, alle ore 17 si darà: «La Fata Crisea», con Facanapa ed Arlecchino al servizio del Buon Mago Merlino, commedia brillantissima comico-fantastica in tre atti, cinque quadri, dodici personaggi, molte comparse, fantastica messa in scena. Chiuderà lo spettacolo la comicissima coreografia dal titolo: «Amore e Polenta».

Interessante vertenza alla Magistratura
prospettata dalla Unione Friulana dei sindacati del Commercio

L'Unione Provinciale Sindacati ci comunica:

Dalla Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio è stato in questi giorni presentato un ricorso alla Magistratura del Lavoro contro una Ditta di Udine inadempiente ai Patti contrattuali di lavoro stipulati fra la detta Unione e la Federazione Friulana dei Commercianti, ad integrazione del Contratto Nazionale per il personale dei magazzini di arredamento abbigliamento e merci varie.

Tale accordo provinciale, con decorrenza dal 1. novembre u. s. stabilisce fra l'altro che alla fine d'anno debba essere corrisposta al personale dipendente una mezza mensilità di stipendio, a titolo di gratificazione; stabilisce inoltre che le retribuzioni minime da corrispondersi al personale debbano intendersi comprensive della nona ora di lavoro straordinario, dato che l'orario dei negozi di manifatture, mercerie ecc. è di nove ore al giorno, ma per le sole categorie il cui lavoro è a carattere discontinuo in conformità al regolamento per l'applicazione del R. D. L. 15 marzo 1923 numero 692, e cioè per i commessi di negozio nelle città al di sotto dei 50 mila abitanti. In altre parole lo stipendio, per esempio, del commesso di vendita secondo agente, concordato come minimo in L. 500 mensili deve essere maggiorato per la città di Udine di L. 78 mensili pari cioè al compenso per la nona ora di lavoro straordinario; lo stesso dicasi per il primo agente, il cui minimo salariale concordato in Lire 675, deve essere maggiorato in L. 780 circa: e così per tutte le altre categorie.

E' avvenuto che pochi giorni or sono una Ditta ha licenziato in tronco un proprio dipendente, senza giusta causa, e che tale Ditta si è rifiutata di corrispondere fra le altre indennità di licenziamento, la gratificazione di fine d'anno, non solo ma di calcolare gli indennità sulla base dello stipendio minimo maggiorato del compenso per la nona ora come detto sopra. Per essere più precisi la Ditta non rifiuta di pagare la gratifica, ma intende di liquidarne solamente una parte, riferendosi, a giustificazione di questa sua pretesa, al fatto che l'accordo provinciale è entrato in vigore il 1. novembre 1929 e che quindi per tale anno dovrebbe spettare al personale non già tutta la gratifica concordata, bensì la quota tempo. Questa assurda eccezione sollevata già dalla Federazione Commercianti, ha dato luogo a una lunga discussione fra le due organizzazioni sindacali dei datori e dei prestatori d'opera, e dal Segretario dell'Unione dei Sindacati del Commercio, la vertenza è stata sottoposta anche alle proprie Superiori Gerarchie le quali ebbero a riconoscere perfettamente giuste e perfettamente giuridiche le richieste della stessa Unione.

Ma siccome la Federazione dei Commercianti non intende di recedere, ancora, dalla sua arbitraria e antigiuridica interpretazione, l'Unione dei Sindacati per definire una buona volta la incresciosa vertenza, si è affrettata a portarne la conclusione alla Magistratura del lavoro: le parti contraenti nelle persone del sig. cav. Enrico Broili, Presidente della Federazione Commercianti e del dott. Francesco Turola, Segretario dell'Unione Sindacati, saranno quindi chiamate come testi dinanzi al Magistrato per l'interpretazione autentica della clausola contrattuale.

Il Giudice inoltre dovrà pronunciarsi sulla legittimità o meno della richiesta dei Sindacati per quanto concerne la maggiorazione di salario per la nona ora di lavoro straordinario: richiesta base su precisi dati di fatto e ampiamente documentata.

La definizione della controversia riveste il carattere della più alta importanza sia dal punto di vista giuridico che da quello economico sindacale.

Per gli ingegneri che hanno conseguito il diploma all'estero

I cittadini italiani i quali abbiano conseguito all'estero il diploma di ingegnere all'entrata in vigore della legge 24 giugno 1923 N. 1395 e cioè entro il 19 luglio di detto anno, possono in base alle disposizioni contenute dal R. D. 28 febbr. 1929 N. 331 ottenere l'iscrizione nell'albo professionale degli ingegneri. A tale fine essi debbono entro il termine perentorio del 24 marzo 1930, presentare istanza in carta bollata da lire tre al Ministero dell'Educazione Nazionale direzione generale dell'istruzione superiore).

RECLUTAMENTO DI FUNZIONARI PER LE COLONIE

Con D. M. 20 dicembre 1929-VIII in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Regno il Ministero delle Colonie ha bandito un nuovo concorso per 24 posti di volontario nella Carriera Direttiva Coloniale.

Titolo di studio prescritto per l'ammissione è la Laurea in giurisprudenza od in scienze politiche ed amministrative oppure Laurea in scienze economiche e commerciali.

Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti scade il 31 marzo. Gli esami avranno luogo il 15 maggio 1930.

UN QUESITO PER GLI ASPIRANTI A GUIDARE AUTOMOBILI

A suo tempo la R. Prefettura aveva mosso quesito al competente ministero per conoscere se gli aspiranti alla abilitazione a condurre autoveicoli potevano esercitarsi con vetture addibite a servizio pubblico da noleggio o da piazza. E' pervenuta ora risposta per cui si autorizza gli interessati a servirsi di autovetture da rimessa all'uopo noleggiate purchè il conducente a fianco di chi si esercita sia in possesso della patente di terzo grado.

Echi dell'assemblea dei Medici condotti

L'Associazione del Pubblico Impiego comunica:

L'Assemblea dei Medici Condotti ha trasmesso i seguenti telegrammi:

«Co. de Puppi, Segretario Federale, Udine — I Medici Condotti riuniti in assemblea mentre inviano al Capo del Fascismo Friulano il loro deferente e devoto saluto si sentono fieri di poter mettere ai Suoi ordini la loro opera di funzionari e di fascisti, nella fiducia che la modesta loro attività anche nei più piccoli e lontani Comuni della Provincia possa integrare quella che è la Sua grande fatica quotidiana. — Olivieri-Ferrario"

"Lusignoli, Assimpiego - Roma. — Associazione Provinciale Medici Condotti riunita assemblea annuale nell'inviare al proprio Gerarca deferente saluto, rinnova plauso ed attesta massima fiducia nell'opera svolta beneficio classe. — *Olivieri-Ferrario"*

CRONACA MESTA

FUNEBRI DELLA CO.a BERETTA

Dopo lunghe sofferenze, a soli 59 anni spirava serenamente la signora Elisabetta contessa Beretta ved. Chiarandini, lasciando nel dolore i figli, i cognati e gli altri congiunti.

Aprivano il corteo le corone portate a mano dalle amiche delle figlie, e inviate dai seguenti: famiglia Ledovco Valente; famiglia Boscolo. Sul carro funebre si notavano le corone inviate dai: I commercianti di piazza Venerio; I cognati alla cara Elisa; Le colleghe alla mamma di Bianca. Sulla bara: Nerina, Bianca e Nardo all'amata mamma. — Reggevano i cordoni le signore: Donnizetti, Bestia, Anna Picchetti, Celestina Del Fabbro, e Speranza Domenica. Del corteo, facevano parte anche una rappresentanza ed una del Rifugio Bambin Gesù. Numeroso l'accompagnamento, così di signore come di uomini, che vollero così dimostrare il loro cordoglio, per la scomparsa della buona signora. L'assoluzione rituale si celebrò nella chiesa del Pio Luogo, con accompagnamento d'organo.

Condoglianze.

TEATRO PUCCINI
La prima recita di Ruggero Ruggeri

Come era facile prevedere la prima delle quattro recite di Ruggero Ruggeri e della grande compagnia, ha richiamato ieri sera al «Puccini» un pubblico veramente imponente, fra cui molte autorità e personalità.

Il grande attore, accolto al suo apparire da un vivo applauso di saluto, ottenne un successo magnifico nei tre atti de «Il Tribuno» di Paolo Bourget, successo che alla fine del secondo atto si tradusse in una mezza dozzina di chiamate calorosissime.

Oltre al Ruggeri, la veramente eccezionale compagnia, conta artisti di gran fama come Romano Calò, il Martelli, la Montereggi, nomi noti e cari ai pubblici italiani.

«Il Tribuno», la già vecchia commedia del vecchio Bourget non si presta ad analisi critiche. E' un lavoro da *«Camelot du roi»*, un lavoro polemico, fortemente polemico che un apostolo della Francia conservatrice, monarchica, antizoliana ha scritto servendosi di tutte le sue possibilità di conoscitore profondo di notomizzatore degli stati d'animo, quale il Bourget si rivela soprattutto nei suoi romanzi.

E se non possiamo negare che tutta l'opera del Bourget e così anche questo «Tribuno» sia piuttosto pesante, minuta, prolissa, è anche vero che questo teorico mondano della Francia conservatrice, ha uno stile potente e profondo, una logica stringente che obbliga a fortemente pensare.

L'interpretazione che Ruggero Ruggeri dà del pesonaggio del presidente del consiglio Portal è di quelle che lasciano traccia nella memoria degli ascoltatori per il vivo senso di commozione che il grande attore con sobrietà di gesto, con una maschera mutevole e mobilissima, suscita in chi segue il succedersi degli avvenimenti e degli stati d'animo che ne derivano.

Arte, grande, italianissima arte.

Questa sera una novità che giunge preceduta dai grandi successi delle altre città: «Siegfried» di Jean Girardoux.

E' da prevedersi un'altra bellissima ed elegante sala come quella di ieri.

Domenica alle ore 15.30 unica mattinata con «Enrico IV» di Luigi Pirandello.

Ardenghi

RICREATORIO FESTIVO CONCORSO FILODRAMM. DIOCESANO

Domani sera, alle ore 20, nel Teatrino del Ricreatorio Festivo Udinese, 5.a recita del Concorso Filodrammatico diocesano. Questa è la volta del Circolo giovanile cattolico «Lelio Michelini», il quale ha scelto il dramma in tre atti, «Nonno Ercole» di C. Repossi. Vi prendono parte i filodrammatici: Sattolo Silvio, Dal Zotto Aldo, Sattolo Guido, Partisani Bruno, Ferraro Nevio, Venturini Pio, Baracetti Mario, Piccolo Gastone, Mauro Marcello, De Luise Salvatore.

Seguirà (fuori concorso) la farsa «Lo sciopero dei becchini». Sala riscaldata.

La collaborazione dei lettori

Per la libertà della strada

Egregio Signor Direttore,

Non ho nessuna intenzione di fare del disquisizioni sulla «libertà della strada» da quando il progresso ci ha portato al punto cui siamo arrivati, anche le città piccole soffrono di difetto di strade, nel senso che queste sono insufficienti per il numero e per l'ampiezza. La strada, si dice, è di tutti, la strada è la casa di tutti, in istrada tutti siamo ugualmente padroni, ecc. ecc. E' vero fino ad un certo punto. Inutile battere il concetto noto anche ai bambini che i «vili pedoni», se le cose continuano di questo passo, dovranno o scomparire sotto le violenti ruote delle automobili o trasformarsi da... pedoni in motociclisti, almeno. E' un fatto grave (il progresso meccanico non sottilizza e schiaccia od annulla tutto ciò che può impedirgli comunque il cammino), ma oggi le automobili fanno il loro comodo, così le motociclette e perfino le biciclette; chi non possiede almeno quest'ultimo mezzo di trasporto, può andare a nascondersi, se non proprio in cantina, certamente negli angoli più buoi e «fuori tiro» delle strade. Vi sono dei momenti — per il tranquillo cittadino che desidera fare una passeggiatina — in cui non sai se porterai a casa la pelle intera: un'automobile ti sfiora, mentre una motocicletta ti preme di fianco e tu cerchi di appiccicarti quanto più è possibile al muro.

Fortunatamente però vi sono ancora delle città le quali posseggono strade fiancheggiate da portici sotto i quali puoi ripararti, non soltanto dalla pioggia, ma anche dai veicoli, che troppo spesso impazzano; una di tali città è Udine la quale, ai portici ampi ed alti, le contrappone altri stretti come uno dei piccoli «carugi» di Genova o una delle straducole di «basso porto» a Napoli: sotto questi ultimi occorre passare in fila indiana e, a volte, di traverso. Ad ogni modo, i portici sono di grande utilità e tanto più sarebbero se tutti sapessero servirsene con educazione e con rispetto alla libertà ed al diritto altrui. Accade invece precisamente il contrario. Basta passare, dalle 18 in poi, da Via Vittorio Veneto o da via Mercatovecchio per assistere ad uno spettacolo che in tutte le altre città, con strade e vie porticate, non si riscontra: gruppi di uomini e di signore fanno comodamente «circolo», chiacchierano, discutono, ciarlano come se fossero in un salotto; magari si fanno la corte e chi più ne ha, più ne metta, mentre dai lati la gente si affolla e passa, brontolando, di sbieco. Ma il «circolo» resiste imperturbabile e chi ha fretta deve passare nella strada.

Ora, è giusto? Neppure per sogno! E' lecito? Niente affatto. La strada è di tutti; giusto, ma è precisamente per questo che... non può essere soltanto di pochi. O andate a fermarvi ed a fare circolo sotto ai portici delle vie di Torino, di Bologna, di Milano o di Genova, e vedrete. Una guardia vi si avvicinerà con garbo e vi farà «circolare», e se non ubbidirete sarete contravvenuti, la prima volta, la seconda sarete portati davanti al Pretore. La strada è di tutti, la libertà, nella strada, è incontestabilmente di tutti, però anche in questo caso bisognerà applicare il principio che «la libertà degli uni è limitata dalla libertà degli altri». Nessuno avrebbe il diritto di prendere una comoda poltrona e di andare a fumare una sigaretta nel bel mezzo di un portico; evidentemente gli strilli salirebbero al cielo; o perchè allora si deve ostruire il passaggio in altro modo? Quando la stagione è mite come quest'anno le proteste sono fatte in sordina; ma quando piove a dirotto perchè la gente non deve potere fruire della comodità dei portici per fare largo agli sfaccendati che pretendono di fare il comodo loro, anche se disturbano tutti gli altri?

E basta, signor Direttore; se questa «voce del pubblico» varrà a qualche cosa, tanto meglio; se no, coloro i quali hanno gli stessi diritti degli altri — almeno nella pubblica strada — continueranno a brontolare e... ad ammirare i «dandy» e le maschiette fermi, nei «salotti» improvvisati, a chiacchierare di sport od a flirtare, nonchè a bagnarsi nelle giornate di pioggia ed a farsi impillaccherare dalle automobili.

Con ossequi.

Uno qualunque

Il bilancio della Cassa di Risparmio
Seicento e cinquanta mila lire alla beneficenza

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio, riunitosi giovedì sotto la presidenza dell'avv. comm. Mario Bertacioli, con l'intervento del vice presidente co. comm. dott. Giuliano di Caporiacco, dei consiglieri signori co. Arbeno d'Attimis, ing. Eugenio Mauriutti, on. nob. dott. Francesco Tullio, cav. agr. Achille Villoresi, presenti i Sindaci avv. Giov. Levi e ing. cav. Fabio Someda; dopo la dettagliata relazione del Direttore, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1929, compilato secondo i consueti rigidi criteri. L'utile conseguito fu di L. 1.372.766.75, superiore di circa L. 82.000 a quello dell'esercizio precedente, e ciò in corrispondenza della maggiore massa di depositi amministrati (lire 136.341.663.54 contro 120.318.524.10 al 31 dicembre 1928) e dell'accresciuto patrimonio, (da lire 14060.219.65 a 15.396.986,40.

Questi risultati hanno permesso di assegnare al fondo erogazioni di beneficenza la cospicua somma di lire 650 mila.

E' degna di rilievo l'aumentata attività dell'Istituto alla quale hanno contribuito in misura notevole anche gli investimenti diretti a favore dell'agricoltura, che al 31 dicembre erano rappresentati da circa L. 36,500.000; e i numerosi mutui ordinari e agrari — 187 per L. 19.415.385 per conto dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie. — I soli prestiti agrari su cambiale in corso d'anno hanno raggiunto la cifra di L. 27,500.000.

***

I risultati del bilancio della Cassa di Risparmio sono quanto mai soddisfacenti e provano la solidità dell'Istituto e il modo con cui viene amministrato.

Il patrimonio giunto ormai a quindici milioni mentre rappresenta una forza finanziaria di primo ordine è anche un indice della fiducia dei friulani di tutte le classi sociali. L'opera che esso ha compiuto l'anno decorso nel campo agricolo e creditizio fondiario è veramente notevole. Le ingenti somme destinate alla beneficenza rappresentano poi non una dispersione di utili, ma un seguito di iniziative come quella per il Tubercolosario destinate a migliorare sempre più le istituzioni friulane.

Per questo noi segnaliamo i risultati ottenuti e plaudiamo all'opera attiva e zelante del Consiglio di amministrazione.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente cav. avv. Agosti — P. M. avv. cav. Alborghetti — Cancelliere Pisano.

A PORTE CHIUSE

A porte chiuse venne discusso il processo contro Antonio De Biasio fu Giuseppe di anni 23 da Nogaredo, imputato di violenze ai danni di Severina Ninig di anni 19. Venne assolto perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato.

LE VICENDE DI UN CONSORZIO AGR.

Il consorzio «L'Agraria» di Ajello non ha avuto liete vicende, almeno se si deve giudicare da quanto è risultato al dibattimento svoltosi ieri nei confronti di due suoi amministratori G. B. Moretti di G. B. da Perteole di anni 41, e Alfonso Rigotti di Pietro d'anni 30 da Ajello.

Il primo, contumace, doveva rispondere di ammanchi per oltre 20 mila lire, di mancata registrazione regolare, e di false registrazioni; il secondo di sottrazioni di merci e di somme per lire 1700. Il Moretti è difeso dall'avv. Di Pietro ed il Rigotti dall'avv. Riccardo Marin.

Il Rigotti afferma di essere innocente di tutto e di aver ricevuto la gestione amministrativa dal Moretti, così come questi la lasciò nel 1924, quando cioè il consorzio «l'Agraria» cominciò a dare non dubbi segni di disfacimento.

Il consorzio «l'Agraria» venne costituito tra gli agricoltori del luogo intorno al 1920, con lo scopo di acquistare e rivendere quanto occorre per l'agricoltura.

Ogni anno avrebbe dovuto tenersi l'assemblea dei soci, ma queste non ebbero mai luogo e gli affari andarono avanti senza alcuna direzione. Venne acquistata una trebbiatrice per la quale si spesero 62 mila lire; l'esercizio di questa fu fatto in perdita, e dopo tre anni fu rivenduta a lire 28 mila!

Stanchi i soci di non vederci chiaro, e di essere continuamente pressati di richieste di denaro si rivolsero alla autorità giudiziaria che nominò un collegio di periti. Ne risultò la denuncia a carico degli amministratori Moretti e Rigotti. Tanto il primo — che ripetiamo era contumace — quanto il secondo affermano di aver sempre fatto quanto dissero gli amministratori del sodalizio, e di non aver mai toccato denaro altrui. Il Rigotti viene assolto e il Moretti si busca la condanna ad un anno e mesi due di reclusione, nonchè lire 100 di multa.

IMPRESARIO ACCUSATO DI OMICIDIO COLPOSO

Il 20 aprile dello scorso anno, certa Anna Cappellari fu Leone di anni 50 da Cividale, verso le ore 8.15, usciva dal portone di casa. Mentre la donna passava rasente alla colonna alla quale sono infissi i perni per il cancello, la colonna stessa, in cemento si sfasciò in grossi blocchi e la Cappellari ne fu travolta. Alle sue grida di dolore accorsero prontamente i casigliani i quali le prestarono i primi soccorsi provvedendo a trasportarla all'Ospedale, ove però in seguito alle ferite riportate decedeva. Per questo fatto, comparve ieri in Tribunale il proprietario della casa, ed impresario, signor Camillo Cefis di Francesco di anni 40, sotto accusa di omicidio colposo.

Egli informa i giudici di aver costruito la colonna a regola d'arte sin dal 1921, e che mai diede segni di pericolare. Un giorno un camion andò a sbattervi sopra, ma la colonna resistette ed ebbe a soffrire solamente una lieve smorsicatura ad un angolo.

Dall'esame dei testimoni risultò che al momento in cui la Cappellani passava, sopra un filo metallico teso dalla colonna alla casa era stato posto un materasso di lana.

Il Tribunale dopo l'arringa defensionale dell'avv. Di Pietro, manda assolto il Cefis per non aver commesso il fatto.

IN PRETURA

Pretore avv. Magnoni — Cancelliere Bacchia.

FRA COGNATI

Carlo Cellon fu Giacomo, è cognato di Angela Lina. Questa non è una buona ragione perchè fra i due regni l'accordo, e la pietra che li divide è un certo fabbricato di proprietà della madre del Lina Angelo, proprietà che da entrambi è invidiata. Si querelò il Lina innanzi al Pretore contro il cognato, per certe frasi che questi avrebbe detto sul suo conto, e cioè per la accusa fattagli «di aver mangiata tutta la sostanza materna, e di aver maltrattata la madre e di averla cacciata di casa». Il Pretore in esito al dibattimento, ritiene il Celloni colpevole di ingiurie e lo condanna a lire 100 di ammenda.

LE COMPLICATE VICENDE DI UNA SOCIETA'

L'impiegato Leonardo Gregori di Gennaro di anni 31 da Perugia, Mario Borghi di anni 27 fu Alessandro da Bologna dimorante in via Paolo Canciani, Filippo Derlinghieri di Marco, e Machisello Nunzio di Giuseppe sono tutti accusati di aver esercitato arbitrariamente le proprie ragioni e di aver asportato libri di commercio e perfino le chiavi della sede della Società Grimaldi Carmine e comp.

Il Carmine Grimaldi che si è querelato contro di essi è un commerciante all'ingrosso e venne a Udine a stabilirsi nel 1927, facendo con i rogiti del notaio dott. Arca una società con i predetti signori. La società non andò però secondo le rosee speranze che i suoi componenti si erano formati ed allora nacquero dissapori e liti. Un bel giorno, e precisamente il 16 gennaio 1928, gl'imputati, poichè con le pandette e con i codici nulla si risolveva, invasero la sede, cacciarono gli impiegati — così raccontò il Grimaldi — e chiusero tutto a chiave. Il Pretore ritiene che essi erano nel loro pieno diritto e li manda assolti perchè il fatto non costituisce reato.

TRE CONDANNE

Ardiani Natale, Barducci Carlo di Giuseppe d'anni 30, Raffin Luigi fu Giovanni d'anni 56 residenti ad Udine e Baracco Felice di Clemente d'anni 32, Zamparutti Guido di Giovanni d'anni 28, Mondolo Giuseppe e Cecotti Giovanni di Antonio da S. Lorenzo di Soleschiano devono rispondere di contrabbando di materiale di guerra, piombo e rame, e di ricettazione. Detto materiale venne trovato nei loro magazzini ancora nel dicembre 1927, in Via Monterotondo.

Gli imputati erano difesi dagli avv. Tessitori, Sartoretti ed Allatere mentre il Badoni si era costituito P. C. con l'avv. Scrosoppi e così pure lo Stato con l'avv. erariale di Trieste.

Il Pretore condanna il Baracco e l'Ardiani a mesi 4 ciascuno e giorni 20, il Raffin a mesi 4, assolvendo il Barducci, il Mondolo ed il Cecotti per insufficienza di prove e lo Zamparutti per non aver commesso il fatto.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata: Francia 74.82 — Londra 92.91 — Zurigo 368.75 — Stati Uniti 19.11 — Scellino austriaco 2.6910 — Marco germanico 4.5640 — Obbligazioni delle Tre Venezie 73 — Consolidato 79.95.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 757.38 — Pressione al mare 768.88 — Temperatura 1.6 — Umidità dell'aria 78 — Direzione vento: Nord-est, debole — Nebulosità 2 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 12, minima 1.5.

LO STATO DELLA NEVE

Ci telefonano da Tarvisio che in città vi sono 20 centimetri di neve, e sui campi di sci da 25 a 30 centimetri.

Il termometro segna 17 gradi sotto zero, il cielo è di un bel sereno. Il campo di pattinaggio è in piena efficienza. Discreto numero di forestieri.

Trattoria Comunale

Lista delle vivande. Oggi, sabato, cena: Gnocchetti di gries al consommè. Goulasch. Contorno.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 17 — Azzano X, Basiliano, Maniago, Palmanova, Rivignano, Tarcento, Spilimbergo, Tolmezzo.

Martedì 18 — Codroipo, Tricesimo.

Mercoledì 19 — Latisana, S. Daniele.

Giovedì 20 — Sacile, Udine.

Venerdì 21 — Percotto, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 22 — Cividale, Maiano, Pordenone.

I Cinematografi

Cinema Eden — Dalle ore 16 in poi «La Maschera di ferro» con Douglas Fairbanks.

Cinema Cecchini — Dalle 16 in poi «Arca di Noè», film sonoro, cantato, parlato. — Varietà.

Cinema Moderno — Dalle 17 in poi «Ultimo Sole».

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigi Stabile: Irma e Giuseppe Molaro L. 10 — In morte di Letizia Giuffaldi Sabatini: Chiurlo Umberto 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Luigi Stabile: Irma e Giuseppe Molaro 10 — In morte di Zaghis Maria Pellegrini, cav. Antonio Lenisa e signora: L. 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Zaghis Maria Pellegrini: cav. Antonio Lenisa e signora 10.

COLONIA ELIOTERAPICA. — In morte di Zaghis Maria Pellegrini: cav. Antonio Lenisa e signora 10.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Zaghis Maria Pellegrini: cav. Antonio Lenisa e signora 10.

ISTITUTO RENATI. — In morte di Zaghis Maria Pellegrini: cav. Antonio Lenisa e Signora 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Luigi Stabile: Mario e Amelia Burini 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Luigi Stabile: Mario e Amelia Burini 10.

Beneficenza

Rifugio Bambin Gesù. — Coniugi Tandelli, nell'anniversario della morte del loro diletto figliolo, L. 30.

GRAZIE DOTALI

Il Commissario Prefettizio dell'Opera Nazionale per gli Orfani di guerra, on. co. avv. di Caporiacco, in base all'avviso di concorso, ha conferito dieci grazie dotali da lire 1500 ciascuna, alle seguenti orfane di guerra povere della Provincia: Alice Zanutto fu Massimo, Alessandrina Snaidero fu Emilio, Elsa Colussi fu Santo, Maria Foi fu Quinto tutte da Udine; Lucia Blasutta fu Ermacora da San Daniele, Caterina Londero fu Pietro da Gemona, Maria Forgiarini fu Leonardo da Gemona, Massima Aviani fu Antonio da Cividale, Ermenegilda Ermacora fu Primo da Tricesimo, Anna Maria Pagnacco da Valvasone.

Aero Club Friulano "Giacomo D'Odorico"

Alcuni piloti in congedo della Provincia di Udine non hanno risposto all'appello loro rivolto dall'Aero Club Friulano perchè non hanno forse compreso l'importanza che gli Aero Clubs delle diverse Provincie hanno assunto nei riguardi della loro posizione e del loro allenamento, per volontà espressa del Ministero dell'Aeronautica. E' dovere di ciascun pilota che intenda allenarsi l'iscriversi nella categoria di Soci Ordinari di questo Aero Club, e far parte della Sezione Aviatori. Quest'ultima, è, per ora a Padova, Boscomantico (Verona) o Ferrara (appena pronta) ma si spera di poter ottenere una squadriglia di apparecchi da turismo anche a Udine. Questo dipende essenzialmente dai piloti stessi, i quali potrebbero in tal modo realizzare un notevole vantaggio sia per l'allenamento come per la comodità di tempo.

Nella speranza di far seguire fra breve altro elenco di piloti friulani allenandi, si comunica pertanto il nome dei piloti iscritti in corso di allenamento:

Bellei Lorenzo, maggiore, Pontebba — Buttazzoni Agostino, sergente, Ragogna — Corti Umberto, tenente, Pordenone — Mauro Giovanni, sottotenente Udine - Pez Mario, sergente, Gonars — Nobile Ottaviano, tenente, Udine — Runcio Riccardo, tenente, S. Giorgio Nogaro — Seretti Mario, sergente, Gonars — Zanatta Pietro, sergente, Sacile.

Si avvertono pure tutti coloro che hanno intenzione di iscriversi come soci aderenti allo scopo di poter eseguire voli come passeggeri che essi devono affrettare la loro iscrizione per consentire all'Aero Club Friulano di fare le richieste necessarie.

IL SEGRETARIO DELLA SEZIONE PARASTATALI

La Segreteria Generale dell'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego ha ratificata la nomina del signor Primo Tonini a Segretario Provinciale della Sezione Parastatali.

L'opera di assistenza Italia redenta e il comitato friulano

Dalla relazione dell'Opera Nazionale di assistenza all'Italia Redenta, rileviamo la cospicua parte presa dal benemerito comitato friulano.

Dei 55 asili dell'Opera in funzione nella Venezia Giulia, ben nove appartengono alla provincia di Udine (Ajello, Camporosso, Cave del Predil, Fusine, Laglesie S. Leopoldo, Malborghetto, Tarvisio, Ugovizza, Valbruna).

L'asilo di Tarvisio, col concorso del Comitato di Udine e del benemerito senatore on. Spezzotti, ebbe migliorati i locali ed abbellito il vasto edificio, passato in proprietà dell'Opera. La Giunta centrale deliberava di dare a quell'asilo il nome di «Ina Battistella» per onorare la memoria della compianta infermiera della Croce Rossa Italiana, decorata con medaglia d'argento al valore militare, morta nel 1928 in seguito a malattia contratta durante l'invasione assistendo i feriti italiani.

La situazione e frequenza degli asili nel dicembre 1928, era la seguente: Ajello, bambini, costituite da tagli di abito, maglie, Leopoldo 11; Malborghetto 32; Tarvisio 38; Ugovizza 41; Valbruna 20.

Nella ricorrenza del Natale e della Epifania, con le tradizionali feste del Presepio, furono distribuite le consuete *strenne* ai bambini, costituita da tagli di abito, maglie, calze, berretti di lana, zoccoletti, scarpe, sciarpe, qualche giocattolo, dolci e frutta.

Dal rendiconto del comitato di Udine, risultano pervenute le seguenti oblazioni: Banca del Friuli, Udine L. 500; Amministrazione della Provincia, Udine 4000; S. E. il R. Prefetto di Udine 500; Ditta Agostino Scarpa fu Giuseppe, Villacco 200; On. Spezzotti per n. 65 cartoline asili 65; Società dei «Menarosti» di Tarvisio 50.

Per l'arredamento dell'asilo di Laglesie furono spese lire 4.537.90, per contributo lavori al fabbricato dell'asilo di Tarvisio 6410, strenne natalizie per gli asili 4.153.10.

Istituto Cattolico di Cultura
FEDERICO MISTRAL

La figura e l'opera geniali ssima del grande poeta dialettale Federico Mistral, vanto della Provenza, sarà l'argomento intorno a cui questa sera, alle ore 21, nell'aula magna del Collegio Arcivescovile parlerà l'avv. comm. Camillo Corsanego di Roma, oratore di primo ordine. Anche l'Italia parteciperà alla celebrazione grandiosa, che la patria sua prepara al grande poeta: ciò rivela l'unione di spirito che ci collega al Mistral e dà maggior interesse alla commemorazione.

L'ingresso è libero.

Sabato prossimo, S. E. Mons. prof. Giulio Belvederi, membro dell'Accademia Pontificia di Archeologia, terrà una delle sue magistrali conferenze, prendendo come tema «Le Catacombe», ed illustrando la dotta parola con una serie di scelte proiezioni.

Fatti e fatterelli del giorno

Attenti al trucco!

Stamane una quadra di giovanotti vestiti alla foggia di marinaio e con un saccone sulle spalle fece irruzione in città.

Con tutti gli idiomi possibili, e... non possibili, gutturali ed aperti, si presentavano per le case sciorinando stoffe portate dall'Australia, dall'Inghilterra e che potevano cedere a prezzi disastrosi. Come le pignatte non si staccavano dalle loro vittime alcune delle quali credettero bene di avvertire la Questura, che intervenne prontamente.

Il maresciallo signor Bigonti ne fece acciuffare alcuni e li diffidò a rimpatriare non in Inghilterra, come taluno ingegnuamente potrebbe supporre ma... a Napoli.

Tre poi furono posti in contravvenzione. Essi sono certi Luciano Vincenzo di Vincenzo di anni 30, Carlo Sparano di Raffaele di anni 23, e Fabio Carmine di Carmine di anni 19 tutti da Napoli.

FERMO MANTENUTO PER MANDATO DI CATTURA

Abbiamo dato notizia ieri del fermo per misure di P. S. di certo Anduino Carlo di ignoti di anni 30. Ora il fermo è stato mutato in arresto essendo risultato che sull'individuo, oriundo di Ara di Puglia, pesa mandato di cattura spiccato dalla Procura del Re di Gorizia. L'Anduino avrebbe appartenuto a una associazione a delinquere goriziana e sarebbe il quarto arrestato a Udine dei componenti l'Associazione stessa.

Un furto di conigli

Durante la notte i soliti ignoti hanno rubato dal cortile di certo Gagliussi Angelo di Antonio di anni 31 a Cormor Alto numero 6 conigli. Il furto è stato denunciato.

Gravissima caduta di una infermiera

Verso le nove di stamane, l'infermiera Irma Zanini che presta servizio al Manicomio, scendendo dalle scale del Pio Istituto, inciampò e cadde giù a ruzzoloni.

Fu prontamente soccorsa e trasportata all'Ospedale ove venne accolta in condizioni gravissime presentando la frattura del cranio.

Il dott. Bettini si riservò la prognosi.

UNA CADUTA

Il ragazzo Saccavino Cesare di Alessandro di anni 13 abitante in via Butrio mentre transitava in via Teobaldo Ceconi cadeva in malo modo riportando la frattura del radio sinistro. Venne medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in 25 giorni.

SUL LAVORO

L'ebanista Toso Alessandro di Giacomo di anni 18 da Paderno durante il lavoro riportava accidentalmente una ferita da taglio al dorso della mano destra. Guarirà in circa 8 giorni.

LA CADUTA DI UN PICCINO

Il piccolo Zampis Ottaviano di Angelo di anni 3 da Povoletto mentre giocava si inciampava su un gradino e cadeva riportando la lussazione dello scapolo omerale sinistro. Venne accolto all'ospedale e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

GIOCANDO AL FOOT-BALL

Lo studente sedicenne Zorzini Rino fu Antonio giocando al calcio con alcuni coetanei cadeva in malo modo riportando una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra. Ne avrà per una diecina di giorni.

GRAVE CADUTA DI UN INFERMO

A Laipacco certo Maccorini Firmutio fu Giuseppe di anni 21 mentre stava seduto accanto al focolare - il poveretto in seguito a «grippe» è paralizzato — cadeva pesantemente e batteva con la testa contro uno spigolo del focolare riportando la completa asportazione del padiglione auricolare destro. Il poveretto ne avrà per oltre dieci giorni.

La tradizionale Sagra di San Valentino

Affluenza di cittadini in via Pracchiuso

Il tempo primaverile (quest'anno sembra che l'inverno non si decida a fare capolino), ha favorito ieri la tradizionale Sagra di «San Valentino», della quale abbiamo già largamente parlato. Via Pracchiuso (ove si trova la chiesetta che racchiude le reliquie del Santo) sembrava, in verità, una Torre di Babele in dimensioni ridotte. Si può dire che fra i venditori erano rappresentate tutte le regioni d'Italia che facevano a gara, a chi urlava di più, per vendere «la sagra»; in mezzo a queste grida, pestandosi e pigiandosi, la folla ha trascorso allegramente alcune ore; le osterie piene (non di ubbriachi, chè altrimenti non ci sarebbe piacevole il dirlo) di canti giocondi, di armoniche e di «lron» e ci hanno portato, sia pure per uno istante, al piuttosto lontano passato, nel quale la «Sagra» costituiva una delle più importanti manifestazioni di vita ed attività cittadina ed era — più che oggi — fonte di onesto guadagno per l'intero borgo.

Pensando a tutto questo abbiamo apprezzato nel loro giusto valore le recenti disposizioni di S. E. Turati, che affidano ai Dopolavoro la organizzazione e la rievocazione delle sagre tradizionali.

Così il prossimo anno la festa sarà ancora più bella e, sopratutto, rispecchierà fedelmente la tradizione.

Le funzioni religiose, che avevano avuto inizio l'altra sera con la simbolica benedizione dei pani e delle candele, rito che risale a parecchi secoli addietro, sono continuate nella giornata di ieri, durante la quale vi furono numerose messe. Alle ore 11 celebrò Padre Benedetti, Parroco delle Grazie, accompagnato dalla Cantoria del Duomo.

Nel pomeriggio vi furono i Vesperi e quindi Padre Ferdinando, dell'Ordine dei Serviti di Maria, tenne il panegirico del Santo. Quindi i fedeli si accostarono al bacio della Reliquia del Santo.

La distribuzione simbolica delle chiavette è seguita durante tutta la giornata si che la città, invasa da una folla decorata ai baveri ed ai cappelli, delle simboliche chiavi dava l'impressione di esser visitata da una squadra di guardia-portoni.

La Pesca di Beneficenza

La pesca di beneficenza organizzata dalla Confraternita di S. Vincenzo de' Paoli e di altre opere di beneficenza della Parrocchia, ha avuto un esito veramente lusinghiero ed insperato. L'utile ricavato è di circa quattromila lire. Fra i fortunati vincitori ricordiamo il sig. Ferruccio Sabbadini che venne a piedi e tornò pedalando (con la bicicletta della ditta Nadali; il sig. Annicchiarico Ermacora che si portò a casa il ricco dono del Podestà di Udine, consistente in un ricco servizio di posate in argento; anche don cav. Angelo Venturini è stato fortunato vincendo un ricco servizio in argento. Il pallone di cuoio lo ha portato a casa il signor Luigi Strauino.

Simpatica manifestazione al prof. Zanettini da parte degli agricoltori sanvitesi

Gli agricoltori sanvitesi hanno voluto dimostrare la loro riconoscenza all'egregio prof. Zanettini per l'opera intelligente ed attiva prestata a vantaggio della locale agricoltura durante i dieci anni di direzione della Sezione di Cattedra di San Vito, ed offrirgli nel tempo stesso una dimostrazione del loro compiacimento per la nomina al posto di Direttore Tecnico della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

Alle ore 14 nei locali del Circolo Agricolo convennero le autorità del Capoluogo e dei dintorni e numerosi agricoltori ed agenti di campagna del Mandamento. A nome di tutti e delle istituzioni agrarie locali il cav. Pascatt, presidente del Circolo Agricoltori, presentò un artistico dono al dott. Zanettini, che fu molto sensibile alla spontanea e cordiale dimostrazione.

La sera, presso la trattoria Gini, i preposti alla Scuola di Caseificio ed all'Istituto Vial, e fra essi l'on. Fancello, podestà di San Vito, offrirono una cena al dott. Zanettini e nel tempo stesso al dott. S. Braidot, già direttore dell'Istituto Vial medesimo, per salutare la nomina di questo al posto di ispettore provinciale del Caseificio.

Ai due valenti propagandisti, che anche dalla loro nuova posizione vorranno certamente mantenere il loro affetto per l'agricoltura sanvitese, rinnoviamo i nostri rallegramenti ed auguri.

La grande mascherata goliardica

Ricordiamo che domani, domenica, alle ore 14 avrà luogo la grandiosa sfilata dei carri goliardici.

La mascherata che muoverà dal Piazzale della Stazione, seguirà il seguente percorso: Via Aquileia, Via Vittorio Veneto, Via Manin, Piazza Umberto I., Viale della Vittoria, Via Gemona, Riva Bartolini, Via Mercatovecchio, Piazza Vittorio Emanuele, Via Cavour, Via Poscolle ed avrà il suo epilogo sul Piazzale XVI Luglio, verso le 16 circa, alle 16.30 precise, avrà inizio nelle sale dell'Albergo Nazionale, un Thè Danzante, organizzato dagli studenti e che si prevede affollatissimo.

TRENO SPECIALE PER TARCENTO

Questa sera verrà effettuato un treno speciale per Tricesimo - Tarcento in partenza da Udine, Porta Gemona, alle ore 21.20.

CONSORZIO PROVINCIALE ANTITUBERCOLARE

Nella riunione di ieri la giunta esecutiva del Consorzio ha, fra l'altro deliberato di assumere in servizio quale Medico Assistente presso il Dispensario Antitubercolare di Pordenone il dott. Felice Critante; la concessione di un primo finanziamento a favore del Dispensario Antitubercolare di Tolmezzo, salvi gli ulteriori provvedimenti da adottarsi appena sarà approvato il nuovo regolamento sui Dispensari Antitubercolari non direttamente gestiti dal Consorzio.

L'assunzione di una nuova assistente sanitaria visitatrice presso il Dispensario Antitubercolare del Capoluogo.

L'ARRIVO DEI SOTTOTENENTI DI NUOVA NOMINA

Sono giunti stamane ai reggimenti di stanza a Udine (ed anche a quelli compresi nei territori della nostra Divisione), i baldi ufficiali che presteranno servizio di nuova nomina.

Sono circa 20 nuovi sottotenenti per ogni reggimento.

Mentre andiamo in macchina essi sono presentati dal comandante del Corpo agli ufficiali riuniti.

Ai nuovi ospiti rivolgiamo un cordiale benvenuto.

ASSEMBLEA OSTETRICHE

Stamane ha avuto luogo, nei locali del Comitato Provinciale dei Sindacati Artisti Professionisti, l'assemblea provinciale delle ostetriche.

Daremo lunedì cenno delle deliberazioni prese.

I Campionati Nazionali di Sci a Cortina d'Ampezzo

Nei giorni 3, 4, 5 e 6 p. v. si svolgeranno in Cortina d'Ampezzo le gare per i Campionati Nazionali di Sci per la M. V. S. N. alla presenza di cospicue personalità politiche, civili e militari.

I campionati sono stati organizzati dalla 55.a Legione Alpina e saranno diretti dal console generale cav. Ottavio Piazza.

Daremo fra breve maggiori particolari.

COMMISSIONE PROVINCIALE DI PROPAGANDA AGRARIA

Presso la sede centrale della Cattedra Amb. di Agr., ha tenuto seduta la Commissione Prov. di Propaganda Granaria, presenti il Presidente cav. G. Morelli de Rossi, il Direttore della Cattedra prof. Marchettano, i membri prof. Bononi, dott. Canciani, prof. Feruglio, geom. Gennari, per. agrario Mizzau, dott. Rubini, agr. Villoresi, Viezzi. Giustificarono l'assenza l'ing. Aprilis e il prof. Rossi.

La Commissione prese atto del rendiconto della Presidenza sui contributi per acquisto seminatrici ad uso collettivo assegnati nella ultima stagione delle semine (autunno). Vennero sussidiate N. 57 seminatrici, per un complessivo importo di L. 13.400. Seduta stante furono prese in favorevole considerazione altre cinque domande con l'assegnazione di L. 1000 di contributi dichiarando chiusa l'accettazione di altre domande.

La Commissione poi prese in esame varie richieste di contributo in applicazione alla legge 18 giugno 1927, numero 1042, sia per costruzione silos da foraggio, sia per opere di trasformazione fondiaria, decidendo per alcune in senso favorevole, per altre rimandando ogni decisione per assumere maggiori informazioni, specialmente riflettenti la convenienza economica delle opere progettate.

Istituto Fascista di Cultura

STASERA PARLERA' E. COZZANI su «L'architettura dell'avvenire»

Abbiamo ieri erroneamente annunciata la Conferenza di Ettore Cozzani. Ripariamo all'involontario errore avvertendo che il poeta Ettore Cozzani, parlerà questa sera sabato 15 alle ore 21.

La Conferenza seguirà nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico.

Le ultime pubblicazioni

Abbiamo ricevuto stamane il numero 36 (novembre - dicembre) de «La Panarie» e ci manca quindi il tempo per discorrerne nel numero d'oggi. Intanto, ci affrettiamo a dire che «La Panarie» va. In seguito al pericolo che si arrestasse, non soltanto la Filologica è venuta a rimettere farina, nella simpatica «Panarie»; ma risposero all'appello del Senatore Morpurgo quale vicepresidente del Consiglio Provinciale dell'Economia del Podestà on. co. Gino di Caporiacco, hanno concorso ad assicurare la vita a questa pubblicazione che onora il Friuli e ne esalta il nome in Italia ed all'estero. gli enti che seguono:

Società Filologica «G. I. Ascoli» — Amministrazione Provinciale di Udine — Amministrazione Provinciale di Gorizia — Comune di Udine — Comune di Gorizia — Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine — Consiglio Provinciale dell'Economia di Gorizia — Federazione Fascista dei Commercianti di Udine — Federazione Fascista dei Commercianti di Gorizia — Federazione Fascista Industriali di Gorizia — Famiglia degli Artisti Friulani.

SPORT

Si riprende la marcia

L'Udinese a Chiari

(Andata: Udinese 2 - Clarense 2)

(g.a.c.) Il campionato di prima divisione riapre domani le ostilità colla prima partita del girone di ritorno. Ritornano così a popolarsi i verdi tavolieri di gioco e si riaccende la fiaccola dell'entusiasmo.

L'Udinese, valorosa capogruppo del girone C, è costretta a far le valigie per quel di Chiari ove è attesa con mal celata ansia.

C'è da domandarsi se anche colà i friulani riusciranno a far garrire il gagliardetto bianco-nero. Può darsi benissimo poichè essi si trovano attualmente in felicissima forma. Ma superare un campo avversario è pur sempre impresa difficoltosa anche per squadroni che come quello dell'Udinese vanno per la maggiore. Nondimeno riteniamo i bianco-neri capaci di tanto anche se la Clarense sia in progresso di forma e si avvalga del precedente di aver strappato un pareggio al campo polisportivo Moretti agli attuali «leaders» del girone.

Lo schieramento che prenderà a Chiari l'Udinese è il seguente: Cassetti; Bellotto (cap.) e Loschi; Gerace, Bonino e Zilli; Modotti, Vittorio, Bartesaghi, Miconi e Dorigo.

ANCHE LE RISERVE IN TRASFERTA

Pure la squadra bianco-nera di rincalzo si porterà domani fuori casa. Essa giocherà di fatti a Trieste contro l'Aspe. Non è improbabile che colga una buona affermazione.

Le finali del campionato Ulic

S. Rocco contro Edera

Come abbiamo ieri annunciato, domani al campo di via Chiavris, con inizio alle ore 15, avrà svolgimento la seconda partita di finale del campionato friulano dell'Ulic tra il S. Rocco e l'Edera.

L'incontro, non è chi non veda, riveste particolare importanza. Da una parte c'è il S. Rocco, che colla vittoria di domenica si sente già d'aver mezzo campionato in tasca, animato da propositi bellicosissimi; dall'altra c'è la nervosa Edera la quale vuole rifarsi ad ogni costo dello scacco subito domenica scorsa per giungere alla «bella». Per essa anche un match pari vuol dire perdita totale di ogni speranza nel titolo.

Come si vede quindi la taglia di cartello che non mancherà di essere onorata da imponente massa di appassionati.

***

Il calendario uliciano di seconda categoria ha in calendario per domani i seguenti incontri:

* Zugliano-S. Gottardo B (campo Zugliano ore 14.30) * Itala-Ricreatorio (campo Edera ore 13 precise).

Incontri minori

TALMASSONS - ALBATROS

Domenica prossima 16 corr. i bravi calciatori del nostro Dopolavoro Sportivo di Talmassons, sosterranno un nuovo appassionante incontro. Sarà sua ospite la brillante compagine del F. C. «Albatros» di Udine. La partita avrà inizio alle ore 14.

OLIMPIA - SANTA MARIA

Domani una interessante gara di calcio avrà il suo epilogo sul magnifico campo Bertoli di via Torino. Ne saranno dirette cavalleresche antagoniste l'Olimpia di Paderno e il S. Maria.

A quest'incontro, che s'inizierà alle 14.30, sarà onorato di forte numero di sportivi.

Sui campi di neve

Il campionato friulano di sci

Organizzato dalla Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro provinciale, avrà effettuazione domani, sui campi di neve di Ugovizza, il campionato friulano di sci valevole per il possesso del Trofeo Malborghetto-Valbruna.

Dato il forte numero degli iscritti si prevede una combattutissima contesa.

DAL FRIULI CENTRALE

OSOPPO

Nella Sezione Mutilati

Lunedì sera i commilitoni della locale Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra hanno voluto dare una cena di saluto al Mutilato sig. Cosani Pietro ex Presidente della Sezione, il quale è partito per l'Africa, nella Costa d'oro, per ragioni di lavoro, colla speranza di poter guadagnare e migliorare le condizioni economiche. Oltremodo simpatico e bello perciò fu il gesto dei commilitoni e di altri amici che vollero dare un fraterno saluto al compagno di arme e di mutilazione. Pronunciarono parole di augurio il sig. Podestà e il Presidente della Sezione Mutilati ed Invalidi Biagio Del Rosso. Rispose commosso il festeggiato, che ricordò ai compagni i sacrifici e lo spirito di dedizione all'Italia dimostrati nelle Trincee del Carso e del Trentino, dove, nei momenti della lotta sanguinosa e decisiva, un solo era il grido: «Savoia e Italia». Ringraziò commilitoni ed amici e si dichiarò lieto di riprendere la vita della emigrazione per amore della famiglia e del paese, il quale vanta una storia lunga e mirabile di audacia e di lavoro nella immensa fila dei suoi figli che hanno girato e girano ancora tutte le parti del mondo. Auguri di fortuna.

Sposi

Il giorno 12 corr. hanno celebrato le loro nozze Covassi Valentino e Lenuzza Adriana. Ai giovani sposi auguri di perfetta felicità.

Ufficiali che partono

Venerdì 4 corr. sono partiti in congedo i sigg. Sottotenenti di complemento che da diversi mesi prestavano servizio presso il 3. Regg. Art. Pesante. Prima della partenza sono stati salutati con tutta cordialità dai superiori, dalle autorità e dagli amici. Ai bravi giovani che, compiuto il loro dovere nell'Esercito, si apprestano ad iniziare la carriera professionale, i nostri più fervidi auguri.

Osoppo e Venezia

«Il Resto del Carlino» ha pubblicato l'altro giorno un telegramma da Venezia, così concepito: «Il Conte Ettore Zorzi venendo opportunamente incontro a un desiderio espresso dalla popolazione di Osoppo, ha deliberato che il Comune di Venezia offra un Leone di San Marco in marmo scolpito, simbolo della nostra città, da collocarsi sulla facciata dell'edificio scolastico della cittadina friulana, per eternare il ricordo delle eroiche relazioni fra Venezia ed Osoppo, unite in ogni tempo nella lotta per la libertà e l'indipendenza della Patria».

***

La notizia era qui già conosciuta; ma il vederla riconfermata nel telegramma al giornale bolognese ha prodotto viva compiacenza qui ad Osoppo, il cui nome è così strettamente legato alla storia della Dominante, per antiche e recenti glorie.

SAN DANIELE

Tre nozze d'oro in un giorno

Il 9 febbraio 1880, l'Arciprete Mons. D. Lucia celebrava nel nostro Duomo ben otto matrimoni. Di questi, solo tre, e cioè Candusso Pietro con Tabacco Santa, Gallino Antonio con Di Paul Anna, Narduzzi Andrea con Sgolfo Caterina, domenica scorsa poterono ricordare insieme la carissima data. Essi si portarono in quella chiesa che cinquant'anni fa li aveva raccolti nel fiore della giovinezza. Mons. Paschini, dopo aver celebrata la S. Messa, resa più solenne dal suono dell'organo, rivolse agli sposi brevi ma toccanti parole di augurio e di congratulazione, invocando dal Signore le benedizioni celesti. Ai simpatici e buoni coniugi, fervidi auguri per le nozze di diamante.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Furti notturni

Col favore delle tenebre e mediante chiave falsa ignoti riuscivano a penetrare nella cantina di certo Durisatti Cirillo fu Gio Batta di anni 38 a Lauzzana ed asportavano sei forme di formaggio e una cinquantina di salami per un valore di 300 lire circa. Non contenti i mariuoli tentavano di entrare anche nella casa di certo Leita Giovanni fu Antonio di anni 63 ma per fortunata combinazione venivano scorti dalla signora Cittaro Catterina fu Giuseppe, che, essendo sofferente si affacciava alla finestra per respirare una boccata d'aria e che dava l'allarme.

Gli ignoti, due individui dei quali uno portava un sacco sulla schiena, si davano a precipitosa fuga, dileguandosi per i campi in direzione di Pagnacco.

La Benemerita ha iniziato indagini.

REANA DEL ROIALE

Oste in contravvenzione

I Carabinieri hanno posto in contravvenzione l'oste Bassi Simeone fu Francesco di anni 39 perchè non aveva applicato la luce di prescrizione all'ingresso principale dell'osteria.

PORDENONE

Danni di guerra nel tempo antico

L'Istituto sul risarcimento dei danni di guerra che sembra tanto moderato, trova un riscontro nella storia medioevale della nostra città.

Pordenone non dipese, salvo brevi intervalli, dai Patriarchi di Aquileia: non spiritualmente avendo appartenuto sin dalle origini (sedici secoli or sono) alla Diocesi di Concordia; non temporalmente, essendosi quasi sempre retta coi propri statuti.

Ai primordi del 1200 scoppiò un'aspra guerra fra i Trevigiani ed il Patriarca d'Aquileia, Pellegrino II. Pordenone, trovatosi tra due fuochi, si confederò con Treviso e fu perciò stretta d'assedio dall'esercito patriarchino. Si difese valorosamente ed in un primo tempo riuscì anche ad allontanare il nemico dalle sue mura. Ma in un secondo tempo e precisamente nel 1220 l'esercito del patriarca entrò di sorpresa in città, la saccheggiò ed arse e distrusse pure il porto sul Noncello; indi, inseguiti i trevigiani, li sconfiggeva in battaglia campale presso Cavolano.

Nel dicembre 1221 i trevigiani mandarono ambasciatori all'Imperatore Federico II, che trovavasi a Roma, e colà fu stabilito che il patriarca risarcisse i danni causati. Il Papa Onorio nominò arbitro per la liquidazione (oggi si direbbe Commissario) Ugo, vescovo di Ostia, ed Ugo sentenziò che varie somme fossero date ai danneggiati, tra le quali 5000 marchi d'argento per danni recati ai cittadini di Pordenone specialmente con la distruzione del loro porto.

La storia non dice se questa indennità sia stata poi pagata!

Dr. A. C.

CIVIDALE

Per l'impianto di una cantina sociale per vini fini

In una riunione dei principali agricoltori del Mandamento di Cividale, nella sala del Consiglio dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli, venne votato il seguente ordine del giorno:

«I sottoscritti, gr. uff. dott. Domenico Rubini, co. comm. dott. Enrico de Brandis, geom. Eugenio Borgnolo, Maseri nob. Adriano, Dorigo dott. Domenico, Guion don Giovanni, Volpe dott. Antonio, De Rienzo cav. Nicola;

E presenti altresì il rag. Spartaco Pagnutti, Sindaco dell'Essiccatoio, il sig. Guglielmo Caneva Direttore dell'Essiccatoio stesso, il dott. Guido Poggi, Reggente la Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale, l'enol. Alberto Agostini della Cantina Sociale di Latisana, con adesione del sig. Silvio Cudicio (giustificato per il mancato intervento il cav. Giacomo Tomasoni);

Riuniti presso l'Essiccatoio Bozzoli di Cividale, a seguito dell'invito in data 3 corr. del Presidente dell'Essiccatoio stesso; sentita la relazione del dott. Poggi sulla opportunità di tentare un esperimento per la lavorazione in comune delle uve fine merito; sentita la relazione dell'enol. Alberto Agostini della Cantina Sociale di Latisana; dopo ampia discussione alla quale hanno preso parte tutti i presenti;

deliberano: di costituirsi in Comitato Promotore allo scopo di chiedere all'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Cividale, in affitto i locali sotterranei allo scopo di addivenire all'impianto della Cantina Sociale nei locali stessi entro l'autunno 1930 dando l'incarico ai signori dottor Antonio Volpe, gran. uff. dott. Domenico Rubini, conte comm. Enrico de Brandis, unitamente al titolare della Sezione di Cattedra, dr. Guido Poggi, d'esperire tutte le pratiche relative».

MORTEGLIANO

Un tipografo in contravvenzione

I Carabinieri hanno elevata contravvenzione al sig. Chiaruttini Francesco fu Ugo di anni 27 residente a Chiasiellis il quale dal 1922 esercisce una tipografia senza la licenza regolare di P. S. Deve pertanto rispondere di contravvenzione all'art. III. della Legge di P. S.

Mercati di Udine

Cereali — frumento da 133 a 134, granoturco giallo da 74 a 75, granoturco bianco da 73 a 74, cinquantino da 60 a 65, segala da 73 a 75, avena da 77 a 78, orzo da pilare da 93 a 95.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 32 a 36, II. qualità da 25 a 27, fieno della bassa I. qualità da 31 a 33, II. qualità da 20 a 21, erba spagna da 32 a 41, paglia da 20 a 21, strame da 19 a 22.

Frutta e verdura — mele da 100 a 220, pere da 150 a 300, fichi secchi da 150 a 200, noci da 150 a 300, aranci da 90 a 140, mandarini da 140 a 200, limoni da 10 a 15, castagne da 30 a 45, patate da 35 a 40, cipolle da 45 a 55, radici da 40 a 45, aglio da 300 a 350, spinacci da 140 a 190, radicchio da 100 a 200, broccoli da 15 a 20, cavoli da 20 a 60 l'uno, rape acide (brovada) da 25 a 30, sedano da 80 a 110, fagioli sgranati da 170 a 230.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine